

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ00045

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

LA SCUOLA SU MISURA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale dello sport - Area d'intervento: 1 Animazione culturale verso minori; 6 Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno; 7 Attività di tutoraggio scolastico

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)*

Le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani è un'associazione di laici cristiani, con un'esperienza di oltre settant'anni ed una presenza attiva in tutte le province italiane ed in molti degli Stati europei e nei Paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana.

Attraverso una rete diffusa ed organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli promuovono il lavoro e i lavoratori, educano ed incoraggiano

alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

Nell'area di intervento del presente progetto, di particolare rilievo è il lavoro che svolge...

da una parte, il dipartimento delle Politiche della Salute, della Famiglia, di contrasto alla Povertà Educativa e della non – Autosufficienza che ha il compito di costruire assieme ai territori le linee di indirizzo sui temi del welfare e dell'educazione, che sono di ispirazione per gli interventi concreti delle sedi territoriali delle ACLI.

Dall'altra l'**ENAIP**, cioè l'ente di istruzione e formazione professionale delle ACLI presente in 16 regioni italiane con 124 sedi, che opera negli ambiti dell'analisi organizzativa e del fabbisogno formativo, dell'assistenza tecnica e della formazione professionale. L'obiettivo primario delle sue azioni è sempre la crescita e lo sviluppo integrale della persona. I suoi ambiti di intervento sono 4:

- Istruzione e formazione professionale,
- Servizi per il lavoro, l'orientamento e l'inserimento lavorativo
- Inclusione sociale e contrasto all'emarginazione
- Assistenza tecnica e sostegno a processi di sviluppo e di innovazione per organismi pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

La dispersione scolastica comprende tante situazioni diverse, spesso difficili da misurare. Dalle interruzioni nel percorso di studi all'evasione dell'obbligo di frequenza, dai ritardi al vero e proprio abbandono prima della fine del ciclo formativo. Ma può essere considerata dispersione scolastica anche l'ottenimento di un titolo di studi che non corrisponde alle reali competenze acquisite. In particolare, il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce colpisce quei giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media, senza conseguire ulteriori titoli di studio o qualifiche professionali. Dal punto di vista del sistema educativo e dell'intera società, si tratta di un fallimento formativo. I ragazzi e le ragazze che abbandonano gli studi infatti provengono spesso da **contesti sociali più difficili** e da **famiglie in difficoltà economica**. Per un giovane, lasciare gli studi prima del tempo significa avere più **difficoltà nel trovare un'occupazione stabile**. Quindi anche maggiori probabilità di ricadere nell'**esclusione sociale**.

Misurare gli abbandoni attraverso la quota di giovani che ha al massimo la terza media è la scelta metodologica che meglio ci consente di fare confronti. Purtroppo ha anche dei grossi limiti. Ad esempio certifica solo il conseguimento del titolo, ma ciò non significa che il fallimento formativo sia stato davvero evitato. Se assumiamo questo punto di vista, anche solo descrivere le dimensioni del fenomeno diventa arduo. La limitatezza dei diversi indicatori, sottolineata dalla letteratura, rende difficile inquadrare la materia all'interno di confini esatti.

Le cause dell'abbandono scolastico possono essere tante, e di varia natura. Spesso molta enfasi viene posta, a ragione, sulle **motivazioni individuali dei ragazzi**, sulle **difficoltà di apprendimento**, sulla **carenza di sostegno o di orientamento nel percorso di studi**. Ma accanto alle ragioni individuali, si possono individuare anche motivazioni più generali. Ad esempio, di natura economica, prima tra tutte l'offerta occupazionale del territorio, oppure aspetti sociali, come la **diffusione della povertà** e la **capacità di integrazione dei minori di origine straniera**. Motivazioni che toccano da vicino la condizione del nucleo familiare e la stessa possibilità di far proseguire gli studi ai propri figli. E sembra essere questo il fattore connesso più frequentemente con l'abbandono scolastico. Per una famiglia in difficoltà economica è più complicato offrire opportunità educative ai propri figli. In tutti i campi: dall'accesso all'offerta culturale, alla lettura, alla possibilità di viaggiare. In questo quadro, l'abbandono scolastico precoce può diventare l'estrema

conseguenza di una situazione di ristrettezza di risorse. La necessità di rendere autonomi i membri più giovani della famiglia è pressante, così come quella di contribuire al reddito del nucleo familiare. Perciò la scelta dell'abbandono scolastico matura più facilmente in situazioni di difficoltà economica. L'aspetto drammatico è che questa scelta nasconde un paradosso. Se nell'immediato per la famiglia può rappresentare un aiuto materiale, nel lungo periodo rischia di essere controproducente anche economicamente.

I giovani che abbandonano gli studi precocemente sono disoccupati con maggiore frequenza rispetto ai coetanei. Come conseguenza, si trovano più spesso a **rischio povertà ed esclusione sociale**, e tendono a dipendere più della media dai programmi di assistenza sociale. Con ricadute negative non solo per il singolo, ma anche per l'intera società. In primis, in termini di maggiori costi delle prestazioni di welfare. In secondo luogo per una questione di iniquità sociale: diversi studi hanno indicato come l'abbandono precoce tenda a trasmettersi da una generazione all'altra. E sarà proprio chi nasce in famiglie più povere ad avere meno possibilità di sottrarsi in futuro dalla povertà, anche come conseguenza di un percorso di studi interrotto.

Persone che vivono in condizioni di povertà

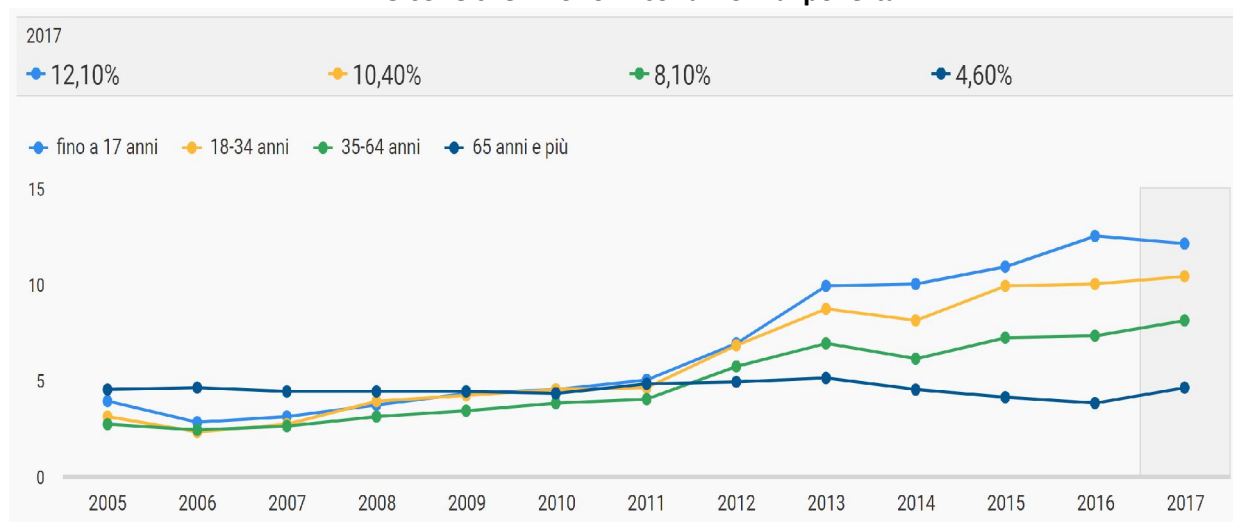


Grafico 1 – Elaborazione dati OpenPolis

PIEMONTE

Il Piemonte è la terzultima regione italiana per povertà educativa. Rispetto alle altre, dunque, non registra situazioni allarmanti. Tuttavia, come si evince dal grafico sottostante, si è verificato un innalzamento del numero di giovani che abbandonano precocemente gli studi rispetto all'anno precedente, passando dal 10,2 all'11,3%.

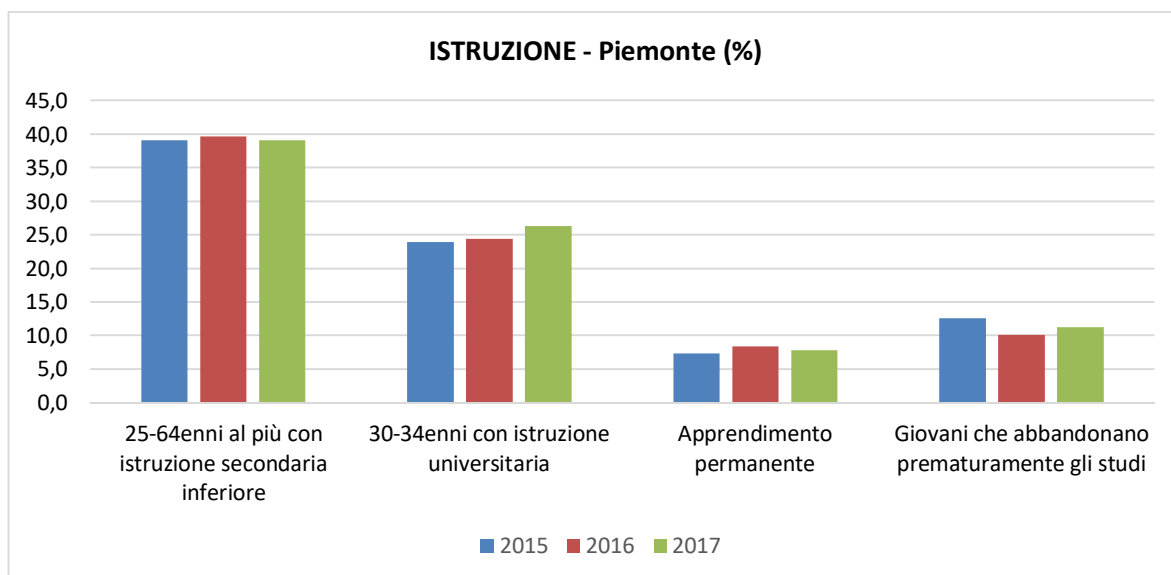


Grafico 2 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Dal punto di vista della cultura e del tempo libero, si è registrato un calo complessivo delle persone che praticano sport e di quelle che si dedicano alla lettura. Da questo punto di vista, è calato anche il numero di utenti che utilizza internet a fini informativi.

CULTURA E TEMPO LIBERO - Piemonte (%)	2015	2016	2017
Persone di 3 anni e più che praticano sport	35,8	38,4	36,5
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo	24,7	26,9	25,8
Persone di 6 anni e più che hanno letto 12 o più libri negli ultimi 12 mesi	16,8	16,2	17,9
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi	48,3	48,1	46,2
Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri negli ultimi 12 mesi	39,5	41,3	43,5
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana	51,1	48,4	45,3
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani cinque o più volte a settimana	35,6	34,1	32,1
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste	31,6	35,2	32,5
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book	9,8	9,1	7,9

Tabella 1 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

I trend negativi sopra riportati potrebbero essere ricollegati al drastico aumento della popolazione che vive in condizioni di grave deprivazione. Dal 2014 al 2016 (ultimo dato aggiornato), infatti, gli individui in difficoltà economica sono letteralmente raddoppiati, passando dal 5,4% al 10,2%. Il picco di aumento maggiore si è verificato tra il 2015 e il 2016.

CONDIZIONI ECONOMICHE - Piemonte (%)	2014	2015	2016
Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione	5,4	6,6	10,2

Tabella 2 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Torino

Popolazione residente al 1° gennaio 2018 2.269.120, di cui stranieri 220.403. La popolazione in obbligo formativo conta 262.762 minori fra i 6 e i 18 anni.

Il **tasso di abbandono scolastico** è pari all'**8%**, dunque al di sotto della media nazionale e regionale.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre				
Classe di età		15 anni e più		
Periodo		2015	2016	2017
Territorio				
Torino		123.746	107.976	97.079

Inattivi				
Classe di età		15-64 anni		
Periodo		2015	2016	2017
Territorio				
Torino		408.836	405.730	397.672

Tabella 3 – Elaborazione dati ISTAT

La disoccupazione e l'inattività sono diminuite dal 2015 al 2017, tuttavia Torino è al 58° posto su 107 province italiane per disoccupazione giovanile, pari al 28,4%. Anche relativamente al numero dei laureati per provincia di residenza, Torino non è nella top list, trovandosi al 67° posto.

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
58	Torino	24,8	241,9

Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
67	Torino	30,3	708,2

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
35	Torino	80,9	550,3

Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
34	Torino	8,8	507,7

Tabella 4 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Riguardo all'offerta culturale, Torino si trova al 35° posto per numero di spettacoli ogni 1000 abitanti e al 34° per numero di librerie ogni 100.000 abitanti. Complessivamente, la città è al 38° posto per qualità della vita.

Biella

La popolazione residente a Biella al 1° gennaio 2018 è pari a 177.067, di cui 9.917 sono stranieri. La popolazione in età formativa conta 18.658 minori dai 6 ai 18 anni.

Il **tasso di abbandono scolastico** è pari al **10,1%**.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre				
Classe di età		15 anni e più		
Selezione periodo		2015	2016	2017
Territorio				
Biella		7.444	6.276	5.812

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Selezione periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Biella	31.654	31.713	29.052

Tabella 5 – Elaborazione dati ISTAT

Si evidenzia una riduzione del numero di persone disoccupate e inattive dal 2015 al 2017, tuttavia il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 16,4% e Biella si trova al 26° scalino della graduatoria nazionale.

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
26	Biella	16,4	365,9

Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
56	Biella	31	724,1

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
88	Biella	44,1	300,1

Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
55	Biella	7,3	422,9

Tabella 6 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Riguardo all'offerta culturale nel contesto di interesse, si nota che Biella si trova all'88° posto per numero di spettacoli ogni 1000 abitanti, dunque fra le città meno attrattive. Complessivamente, Biella si trova alla 41esima posizione per qualità della vita.

VENETO

Il Veneto è l'11° regione per povertà educativa. Significa che rientra in una fascia di allarme media nel contesto italiano. La sua posizione in graduatoria può dirsi coerente con riguardo al tasso di giovani che abbandonano prematuramente gli studi, pari al 10,5% nel 2017.

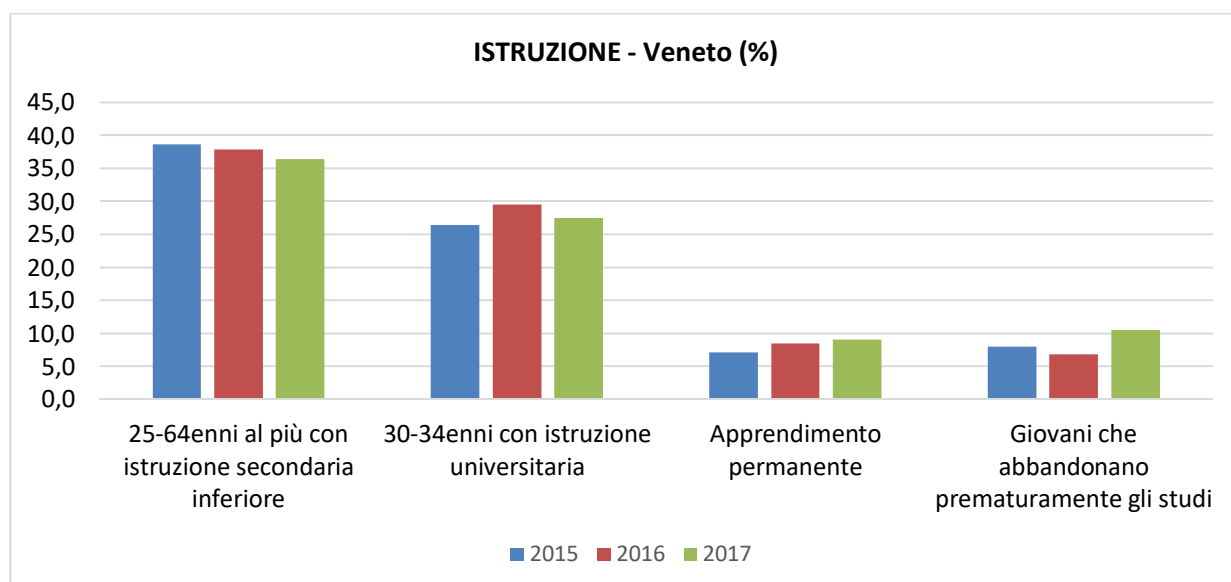


Grafico 3 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Il dato è preoccupante se si considera che nel 2016 era del 6,9% e nel 2015 era dell'8,1%. Dunque, non solo si è interrotto il trend positivo di riduzione del numero di abbandoni scolastici, ma addirittura il valore è aumentato rispetto ai due anni precedenti. Dal grafico riportato sopra, si può vedere che è diminuito anche il numero di giovani 30-34enni con istruzione universitaria, valore calato di due punti percentuali da un anno all'altro, cioè da 29,6% nel 2016 a 27,6 nel 2017.

CULTURA E TEMPO LIBERO – Veneto (%)	2015	2016	2017
Persone di 3 anni e più che praticano sport	40,3	43,9	40,6
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo	27,9	29,5	28,7
Persone di 6 anni e più che hanno letto 12 o più libri negli ultimi 12 mesi	15,1	16,0	17,0
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi	48,9	48,7	48,4
Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri negli ultimi 12 mesi	44,7	43,3	44,6
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana	53,8	48,7	48,2
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani cinque o più volte a settimana	32,9	36,1	33,8
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste	34,0	39,2	37,8
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book	8,0	9,6	10,1

Tabella 7 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Confermato anche per il Veneto il trend negativo che vede una certa riduzione, anche se lieve, delle persone che impiegano il loro tempo libero nello sport e nella lettura. Dato leggermente positivo, invece, è l'aumento degli utenti del web che utilizzano internet anche a scopi di informazione e cultura personale.

CONDIZIONI ECONOMICHE - Veneto (%)	2014	2015	2016
Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione	4,7	3,6	5,0

Tabella 8 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Dal punto di vista della situazione economica della regione, vediamo anche qui un aumento della percentuale di individui che vivono in condizione di grave deprivazione.

Padova

Al 1° gennaio 2018 risiedono a Padova 936.740 cittadini, di cui 94.303 sono stranieri. La popolazione giovanile in formativo, invece, conta 114.491 minori dai 6 ai 18 anni.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari al **9,8%**.

Se da un lato sono in aumento le persone di oltre 15 anni in cerca di occupazione, dall'altro lato sta riducendosi il numero di soggetti inattivi, ossia quei soggetti che non hanno mai lavorato (quantomeno regolarmente) nella loro vita. Il tasso di disoccupazione giovanile, tuttavia, è pari al 20,3%, trovandosi Padova al 48° posto su scala nazionale.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Padova	39.455	33.738	37.625

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Padova	192.635	188.023	169.660

Tabella 9 – Elaborazione dati ISTAT

Tasso di disoccupazione giovanile				Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
43	Padova	20,3	295,6	17	Padova	36,9	860,9

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017				Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
63	Padova	63,2	429,9	78	Padova	6,3	362,8

Tabella 10 – Elaborazione dati Il Sole24ore

E' abbastanza soddisfacente la percentuale di giovani laureati padovani, pari al 36,9% e che vede Padova nelle prime venti province su scala nazionale. Complessivamente, Padova è al 33° scalino della graduatoria per qualità della vita.

Verona

Verona conta 922.821 abitanti al 1° gennaio 2018, di cui 105.460 stranieri. La popolazione scolastica dai 6 ai 18 anni, invece, conta 116.913 minori in obbligo formativo.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari al **15,3%**.

Dal punto di vista dell'occupazione, come a Padova, anche qui dal 2016 al 2017 è aumentato il numero di persone disoccupate e contestualmente si è ridotto il numero di soggetti inattivi.

Il tasso di disoccupazione giovanile, invece, si attesta al 18,4% e Verona si trova al 35° posto a livello nazionale.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Verona	25.921	22.566	25.948

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Verona	185.758	181.703	173.882

Tabella 11 – Elaborazione dati ISTAT

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
35	Verona	18,4	326,1

Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
48	Verona	31,8	743,5

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
57	Verona	66,4	451,8

Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
90	Verona	5,2	299,6

Tabella 12 – Elaborazione dati Il Sole24ore

E' scarsa la presenza di librerie ogni 100.000 abitanti, tanto che Verona scende fra le province peggiori di Italia. Complessivamente, tuttavia, la città si trova al 13° posto per qualità della vita.

LOMBARDIA

La Lombardia è la 17sima regione per povertà educativa, ossia la seconda regione migliore di Italia (escluse le Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige). La percentuale di giovani che **abbandonano precocemente gli studi**, inoltre, è in costante riduzione, tanto che dal 2015 al 2017 è passata dal 13,1% al **12%**. E' notevolmente aumentata la percentuale di giovani 30-34enni con istruzione universitaria, pari al 29,4% nel 2015, al 30,8% nel 2016 e al 33,7% nel 2017.

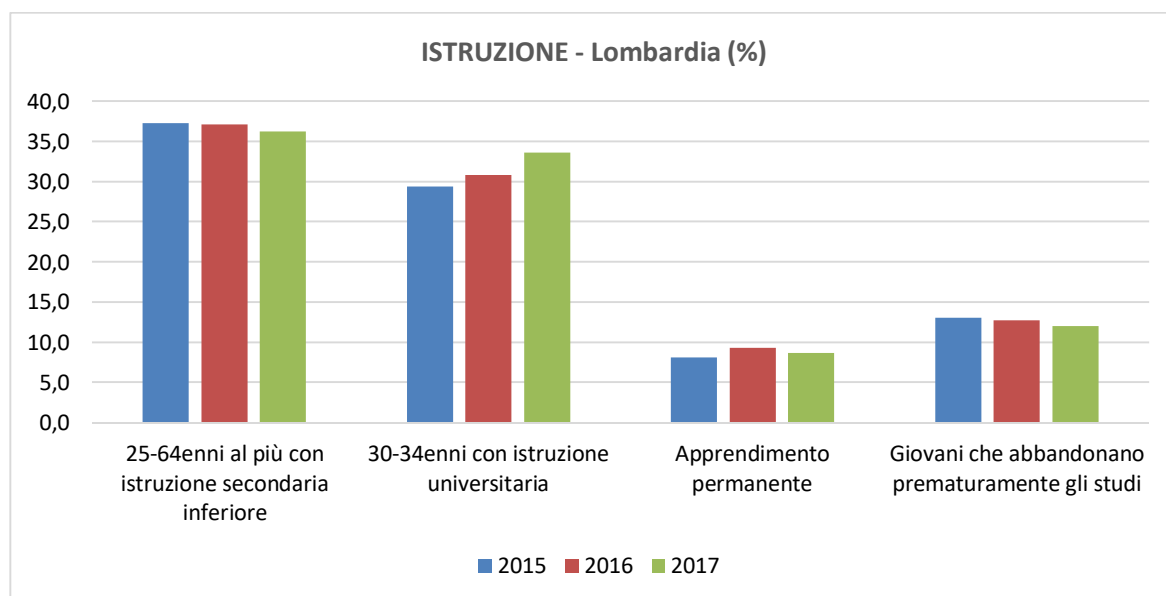


Grafico 4 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Anche qui, invece, continua a diminuire la percentuale di soggetti che impiega il proprio tempo libero nello sport, nella lettura e nell'informazione tramite canali informatici.

CULTURA E TEMPO LIBERO – Lombardia (%)	2015	2016	2017
Persone di 3 anni e più che praticano sport	40,7	41,2	39,8
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo	28,5	30,5	28,8
Persone di 6 anni e più che hanno letto 12 o più libri negli ultimi 12 mesi	17,1	17,1	16,4
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi	50,1	48,9	48,6
Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri negli ultimi 12 mesi	38,8	38,8	43,9
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana	51,1	47,9	44,2
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani cinque o più volte a settimana	38,7	37,5	34,4
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste	34,9	39,8	35,2
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book	10,8	11,6	8,9

Tabella 13 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

CONDIZIONI ECONOMICHE - Lombardia (%)	2014	2015	2016
Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione	8,5	6,4	6,1

Tabella 14 – Elaborazione dati ISTAT

In controtendenza rispetto alle regioni precedentemente analizzate, la percentuale di individui che vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione è leggermente diminuita rispetto al 2016, passando dal 6,4% al 6,1. Il dato è molto positivo e di conforto se lo si confronta con quello del 2015, pari all'8,5%.

Como

La provincia di Como conta 599.301 abitanti, di cui 48.238. Si trovano nell'età dell'obbligo formativo, invece, 73.873 minori fra i 6 e i 18 anni.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari al **14,3%** ed è superiore alla media nazionale. Dal punto di vista occupazionale, il dato negativo è piuttosto coerente, infatti sono aumentati dal 2015 al 2016 sia il numero di persone disoccupate sia il numero di persone inattive. Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 15%, dato meno preoccupante, che fa rientrare Como al 19° posto fra le province italiane.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)			
Classe di età	15 anni e più		
Seleziona periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Como	21.465	20.766	23.515

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Seleziona periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Como	114.652	110.259	111.239

Tabella 15 – Elaborazione dati ISTAT

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
19	Como	15	400

Laureati per provincia di residenza			
Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
75	Como	29,5	688,2

Offerta culturale			
Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
50	Como	70,8	481,4

Librerie			
Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
99	Como	4,7	269,1

Tabella 16 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Relativamente all'offerta culturale, il numero di librerie presenti ogni 100.000 è piuttosto basso, tanto che Como si trova al 99°, mentre ricopre il 50° per numero di spettacoli ogni 1000 abitanti.

Complessivamente, Como si trova al 36° posto per qualità della vita.

Milano

Milano è una realtà territoriale molto vasta, che conta ben 3.234.658 di abitanti, di cui 459.109 sono stranieri e 392.085 sono minori in obbligo formativo, dai 6 anni ai 18 anni. Nonostante la complessità della provincia, dovuta alle sue dimensioni metropolitane, Milano si aggiudica il 1° posto per qualità della vita in Italia.

Il tasso di **abbandono scolastico** si attesta al **10,6%** e quindi dimostra di non essere il più basso di Italia. Tuttavia, bisogna riconoscere a Milano il trend positivo di decrescita del numero di persone in cerca di occupazione (diminuite di 14.000 unità dal 2016 al 2017) e del numero di persone inattive (diminuite di 5.493 unità dal 2016 al 2017).

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)			
Classe di età	15 anni e più		
Seleziona periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Milano	122.233	116.254	102.254

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Seleziona periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Milano	541.097	527.893	522.400

Tabella 17 – Elaborazione dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile, invece, è del 16,8%, per cui Milano si trova al 28° posto nella graduatoria nazionale, mentre il tasso di laureati 25-30enni è del 31% e vede Milano alla 54esima posizione.

Tasso di disoccupazione giovanile			
-----------------------------------	--	--	--

Laureati per provincia di residenza			
Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			

POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
28	Milano	16,8	357,1

POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
54	Milano	31,1	726,5

Offerta culturale			
Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
20	Milano	95,4	648,9

Librerie			
Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
43	Milano	8,1	468,3

Tabella 18 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Per quanto riguarda l'offerta culturale, Milano si trova al 20° posto per numero di spettacoli ogni 1000 abitanti e al 43° posto per librerie ogni 100.000 abitanti. Nel complesso, la città si trova sempre nella prima metà della graduatoria nazionale sotto ogni aspetto e, per questo, come anticipato, è la città migliore per qualità della vita.

Pavia

Pavia è una città lombarda di medie dimensioni che conta 545.810 abitanti, di cui 62.012 stranieri. I minori dai 6 ai 18 anni in obbligo formativo sono 60.092.

Il tasso di **abbandono scolastico** si attesta al **13,1%** ed è più o meno in linea con il valore nazionale.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre (migliaia)			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Pavia	19.129	17.009	16.942

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Pavia	100.941	103.951	102.797

Tabella 19 – Elaborazione dati ISTAT

Dal punto di vista occupazionale, anche a Pavia si registra una diminuzione dei soggetti disoccupati e dei soggetti inattivi, seppure con differenze di unità in proporzione più contenute rispetto ai numeri del capoluogo di regione.

La disoccupazione giovanile, invece, presenta un valore del 18,1%, che porta Pavia al 34° posto a livello nazionale, mentre è piuttosto basso il valore relativo al numero di laureati 25-30enni, pari al 29% e che vede la città all'80° posto.

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
34	Pavia	18,1	331,5

Laureati per provincia di residenza			
Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
80	Pavia	29	676,7

Offerta culturale			
Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE

Librerie			
Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE

48 Pavia	71,7	487,5	94 Pavia	4,9	284,9
-----------------	------	-------	-----------------	-----	-------

Tabella 20 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Per quanto riguarda l'offerta culturale, Pavia riesce a entrare nella prima metà della graduatoria con il 48° posto; tuttavia, non può dirsi lo stesso per il numero di librerie presenti sul territorio, infatti è alla 94esima posizione. I dati, non particolarmente incoraggianti, sono in linea con la posizione di Pavia per qualità della vita, trovandosi al 63° scalino della scala nazionale.

LIGURIA

La Liguria è la 14esima regione per povertà educativa e si trova dunque in una fascia di allarme medio-bassa. Anche qui, come nella maggior parte delle regioni italiane, si è interrotto il trend positivo di riduzione degli abbandoni scolastici. Infatti, dal 2016 al 2017 i giovani che abbandonano precocemente gli studi sono passati dall'11,4% al 13,1%. Contestualmente, invece, è aumentato il numero di 30-34enni con istruzione universitaria, che attualmente sono quindi il 23,7%.

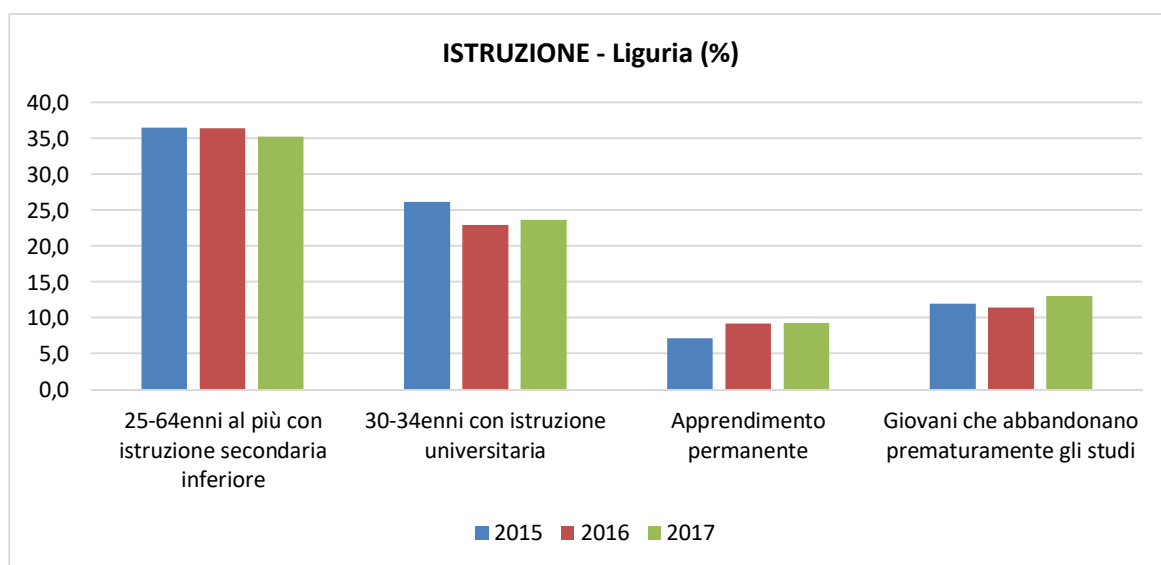


Grafico 5 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Per ciò che concerne la cultura e il tempo libero, la Liguria va decisamente e fortunatamente controcorrente rispetto alle altre regioni italiane. Dal 2016 al 2017 infatti è aumentato il numero di persone che praticano sport, anche in modo continuativo, così come è aumentato il numero di persone che si dedicano alla lettura e all'utilizzo di internet per scopi informativi.

CULTURA E TEMPO LIBERO – Liguria (%)	2015	2016	2017
Persone di 3 anni e più che praticano sport	32,7	32,7	35,1
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo	24,1	24,9	28,8
Persone di 6 anni e più che hanno letto 12 o più libri negli ultimi 12 mesi	20,5	16,5	14,6
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi	49,6	46,8	49,1
Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri negli ultimi 12 mesi	35,0	37,4	40,1
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana	51,9	49,7	44,7
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani cinque o più volte a settimana	42,2	36,3	36,7

Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste	32,8	33,7	35,6
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book	8,8	6,8	8,6

Tabella 21 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Anche le condizioni economiche delle famiglie sembrano migliorare rispetto alla tendenza inversa delle altre regioni. La percentuale di individui che vivono in condizioni di grave deprivazione, infatti, è calata dall'11,6% del 2016 al 7,9% del 2017.

CONDIZIONI ECONOMICHE – Liguria (%)	2014	2015	2016
Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione	12,7	11,6	7,9

Tabella 22 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Genova

Genova è abitata da 844.957 persone, di cui 73.233 stranieri. La popolazione in obbligo formativo conta 88.864 minori dai 6 ai 18 anni di età.

Il tasso di **abbandono** scolastico è pari al 13% e la disoccupazione giovanile è del 25,5%, occupando il 59° posto della graduatoria nazionale. Le persone in cerca di occupazione sono diminuite di 3.350 unità dal 2016 al 2017, tuttavia è cresciuto il numero di soggetti inattivi.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Genova	30.170	36.477	33.127

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Genova	161.428	151.547	153.724

Tabella 23 – Elaborazione dati ISTAT

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
59	Genova	25,5	235,3

Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
27	Genova	35	817,4

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
30	Genova	84,8	576,6

Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
36	Genova	8,6	497,7

Tabella 24 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Buona è la situazione dal punto di vista del numero di laureati 25-30enni che sono il 35% e per cui Genova si trova al 27° posto; anche l'offerta culturale e il numero di librerie presenti è soddisfacente, la città infatti si trova rispettivamente al 30° e 36° posto. Tuttavia, in

considerazione anche di altri parametri statistici, Genova è solo al 56° scalino della classifica nazionale per qualità della vita.

Savona

Savona è una città ligure di media estensione, che conta 277.810 abitanti, di cui 23.916 stranieri. La popolazione in obbligo formativo invece conta 29.118 minori fra i 6 e i 18 anni di età.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari all'**11,7%**, dunque inferiore a quello del capoluogo di regione analizzato nel paragrafo precedente. Contrariamente a quanto succede a Genova, inoltre, è salito, seppure lievemente, il numero di persone in cerca di occupazione ed è diminuito il numero di persone inattive.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Savona	11.077	7.534	7.904

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Savona	53.894	53.974	52.956

Tabella 25 – Elaborazione dati ISTAT

La situazione relativa alla disoccupazione giovanile è meno allarmante rispetto ad altre realtà, infatti Savona è al 20° posto su 107 con un tasso del 15,2%. Meno positivo, invece, è il dato rispetto al numero di laureati 25-30enni, che è pari al 29,4% e vede la città al 77° posto.

Tasso di disoccupazione giovanile				Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
20	Savona	15,2	394,7	77	Savona	29,4	686,5

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017				Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
24	Savona	90,7	616,7	4	Savona	12,6	725,7

Tabella 26 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Relativamente all'offerta culturale, Savona si trova alla 24sima posizione, mentre è ottima quella relativa al numero di librerie sul territorio (4° posto). Complessivamente, tuttavia, la città è al 51° posto per qualità della vita.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Escluse la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia è la migliore regione d'Italia con riferimento alla povertà educativa. Tuttavia, il tasso di giovani che abbandonano precocemente gli studi è salito in maniera consistente dal 2016 al 2017, passando dall'8% al 10,3%, coerentemente con il trend negativo che ha colpito quasi tutto il territorio nazionale. E' di conforto, invece, il dato riguardo ai giovani 30-34enni con un livello di istruzione universitaria, che nell'ultimo anno sono passati dal 22,2% al 28,7%.

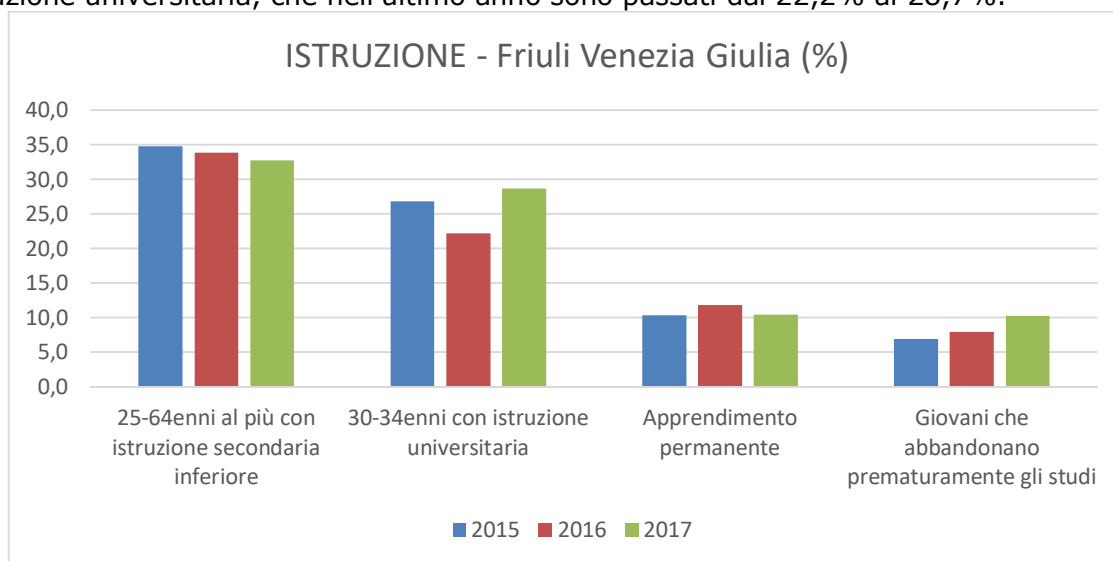


Grafico 6 - Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Per ciò che concerne la cultura e il tempo libero in Friuli V.G., vediamo che si è ridotto il numero di persone che praticano sport e leggono libri e/o quotidiani. E' aumentato leggermente solo il numero di utenti web che utilizzano internet per leggere o scaricare libri online o e-book.

CULTURA E TEMPO LIBERO – F.V.G. (%)	2015	2016	2017
Persone di 3 anni e più che praticano sport	38,5	39,5	38,7
Persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo	28,1	27,6	27,0
Persone di 6 anni e più che hanno letto 12 o più libri negli ultimi 12 mesi	15,5	18,0	15,3
Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi	51,3	54,3	50,6
Persone di 6 anni e più che hanno letto da 1 a 3 libri negli ultimi 12 mesi	38,7	39,6	37,1
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani almeno una volta a settimana	60,4	61,2	57,5
Persone di 6 anni e più che hanno letto quotidiani cinque o più volte a settimana	49,6	41,8	40,0
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste	34,5	38,7	35,8
Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book	8,8	8,0	8,9

Tabella 27 - Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

La situazione economica delle famiglie è peggiorata dal 2015 al 2016, quasi come in tutte le altre regioni italiane, passando dal 4,9 al 6,5% e questo dato, in effetti, può essere ricollegato al trend negativo di crescita del numero di abbandoni scolastici (poiché abbiamo visto che le condizioni di svantaggio economico si ripercuotono sul percorso scolastico dei minori).

CONDIZIONI ECONOMICHE - F.V.G. (%)	2014	2015	2016
Individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione	7,2	4,9	6,5

Tabella 28 – Elaborazione dati ISTAT, Noi Italia 2018

Trieste

Trieste, che è la provincia più piccola di Italia, al 1° gennaio 2018 conta 234.638 abitanti, di cui 21.747 stranieri. La popolazione in obbligo formativo, invece, conta 23.930 minori fra i 6 e i 18 anni di età.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari all'**8,1%** ed è uno dei più bassi a livello nazionale. La situazione occupazionale rimane più o meno stabile dal 2016 al 2017, con una lieve variazione in positivo di circa 200 persone disoccupate in meno; è calato di circa 2.000 unità, invece, il numero di persone inattive.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre				
Classe di età		15 anni e più		
Periodo		2015	2016	2017
Territorio				
Trieste		41.313	40.611	40.274

Inattivi				
Classe di età		15-64 anni		
Periodo		2015	2016	2017
Territorio				
Trieste		8.382	8.346	6.216

Tabella 29 – Elaborazione dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 17%, mentre il tasso di laureati 25-30enni è del 32%, valori entrambi di gran lunga migliorabili.

Tasso di disoccupazione giovanile				Laureati per provincia di residenza Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
30	Trieste	17	352,9	44	Trieste	32	747,9

Offerta culturale Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017				Librerie Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE	POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
6	Trieste	122,4	832,5	91	Trieste	5,1	294,6

Tabella 30 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Ottima è l'offerta culturale, che vede Trieste al 6° posto in Italia, mentre decisamente peggiore è il dato relativo alla presenza di librerie sul territorio, che la vede al 91° posto. Nel complesso, la città è al 6° posto nazionale per qualità della vita.

Udine

La provincia di Udine è piuttosto estesa e conta 529.381 residenti, di cui 39.821 stranieri. La popolazione in obbligo formativo conta invece 58.665 minori fra i 6 e i 18 anni.

Il tasso di **abbandono scolastico** è pari all'**8,3%** e insieme a Trieste è uno dei più bassi

d'Italia.

La situazione occupazionale è rimasta piuttosto invariata da un anno all'altro, infatti le persone disoccupate sono aumentate di poche unità. Migliore invece è il dato rispetto ai soggetti inattivi, che sono diminuiti di quasi 4.000 unità.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre			
Classe di età	15 anni e più		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Udine	19.841	15.983	16.082

Inattivi			
Classe di età	15-64 anni		
Periodo	2015	2016	2017
Territorio			
Udine	106.789	104.837	100.988

Tabella 31 – Elaborazione dati ISTAT

Preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 20% e che vede Udine al 41° posto; i laureati 25-30enni sono invece il 31,9% e Udine è al 47° posto.

Tasso di disoccupazione giovanile			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
41	Udine	20	300

Laureati per provincia di residenza			
Numero ogni mille residenti giovani (25-30 anni) – 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
47	Udine	31,9	746

Offerta culturale			
Numero di spettacoli ogni 1000 abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
17	Udine	99,1	674,3

Librerie			
Numero ogni 100mila abitanti - 2017			
POS.	PROVINCIA	VALORE	INDICE
79	Udine	6,2	359,1

Tabella 32 – Elaborazione dati Il Sole24ore

Riguardo all'offerta culturale, Udine se la cava con il 17° posto, mentre più che migliorabile è la presenza di librerie sul territorio. Nel complesso, tuttavia, la città è al 24° posto per qualità della vita.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

PROVINCIA	N° MINORI DESTINATARI DIRETTI	N° FAMIGLIE BENEFICIARIE	N° INSEGNANTI BENEFICIARI
Torino	35	35	7
Biella	15	15	3
Padova	30	30	6
Verona	25	25	5
Genova	30	30	6
Savona	25	25	5

Milano	35	35	7
Como	20	20	4
Pavia	20	20	4
Trieste	20	20	4
Udine	15	15	3
TOTALE	270	270	54

Il progetto LA SCUOLA SU MISURA individua quali **destinatari diretti** una fascia di minori in età scolare e precisamente i **giovani dagli 11 ai 18 anni**. La selezione dei destinatari avverrà in base ai seguenti parametri:

- Scuola di provenienza (secondaria di I° grado e secondaria di II° grado, istituti professionali)
- RipetENZE dell'anno scolastico
- Gravità delle insufficienze riportate nelle verifiche/pagelle
- Difficoltà oggettiva, anche non certificata, di apprendimento
- Condizioni di svantaggio economico e/o sociale della famiglia

La fascia di età di minori che il progetto intende raggiungere è stata considerata quella più problematica a livello scolastico, poiché incontra non poche difficoltà nel passaggio al ciclo di studi superiori (es. dalla scuola media ai licei) nella frequenza delle scuole secondarie di II° grado. Sono più a rischio di dispersione scolastica, inoltre, gli studenti ripetenti, quelli con gravi insufficienze scolastiche, quelli con difficoltà oggettiva di apprendimento e, infine, quelli provenienti da situazioni familiari di disagio economico e/o sociale.

I **beneficiari** individuati, invece, sono quei soggetti che in maniera indiretta potranno giovare delle azioni progettuali. Anzitutto vi sono le **famiglie** dei minori coinvolti nel progetto, in quanto il recupero delle carenze cognitive di figli e la sicurezza che questi vengano seguiti nel loro percorso formativo da operatori professionisti non possono che alleviare le situazioni di stress familiari. Inoltre, la soddisfazione di un esito positivo all'interno della propria carriera scolastica favorisce l'acquisizione di sicurezza in sé stessi e pertanto le famiglie ne guadagneranno dal punto di vista della relazione con i figli. Da ultimo, ma non meno importante, le famiglie potranno contare sugli operatori dei progetti nel contrasto all'abbandono precoce degli studi dei propri figli, vedendo accresciuto il proprio ruolo educativo.

Secondariamente, vengono individuati quali beneficiari gli **insegnanti** delle scuole di provenienza dei minori. Un tanto poiché il loro ruolo formativo sarà completato e rafforzato negli orari extrascolastici dagli operatori progettuali. Anche in questo caso, la creazione di una rete con le scuole sarà un valido strumento di prevenzione della dispersione scolastica.

In sintesi, dunque, il progetto raggiungerà 270 destinatari diretti e 324 beneficiari.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Biella

L'Assessorato alle Politiche sociali propone anche per l'anno scolastico 2018/2019 il progetto socio educativo "Facciamo scuola insieme" (DGC n. 342 del 12/10/2015) che prevede un accompagnamento e un supporto a favore di minori che vivono situazioni di disagio scolastico. I destinatari del progetto sono minori tra i 6 e i 15 anni (scuola primaria, secondaria di primo grado e obbligo scolastico) conosciuti, segnalati o in carico al servizio sociale che necessitano esclusivamente di un supporto extrascolastico per lo svolgimento dei compiti.

Il progetto "Arcipelago" si inserisce nell'orizzonte di un intervento, volto alla promozione della "formazione" e dello "sviluppo della persona", e si riferisce all'azione di prevenzione

del disagio e di promozione del benessere psicosociale in un'ottica di collaborazione e di rete con il contesto in cui si svolgono le attività e con le risorse del territorio. Il Progetto "Arcipelago" intende intervenire principalmente con ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo livello. La fascia di età a cui sarà data particolare attenzione è quella degli 11-15 anni, periodo in cui il disagio scolastico si manifesta in modo particolare con comportamenti e problematiche più evidenti (sia tacite che esplicite) e in cui è l'intervento ai vari livelli può portare alle migliori soluzioni.

Il progetto "Simulimpresa" ha coinvolto il primo anno del corso professionale gratuito "Operatore della Trasformazione Agroalimentare", percorso triennale attivato da Città Studi nell'anno formativo 2017/18 e finanziato dalla Regione Piemonte nell'ambito della direttiva Obbligo Istruzione contro la dispersione scolastica. Il progetto didattico è intervenuto con il chiaro scopo di coinvolgere i ragazzi in un'esperienza pratica, mediante un approccio diretto col mondo del lavoro, per sperimentare sul campo aspetti gestionali e organizzativi di una realtà imprenditoriale.

Torino

Il progetto *Provaci ancora, Sam!* ha come finalità generale quella di sperimentare nuovi modelli di didattica, con l'obiettivo di garantire l'acquisizione delle competenze irrinunciabili del primo ciclo di istruzione e l'inclusione di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica e creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova. A tale scopo, il progetto ricorre al tessuto connettivo delle associazioni senza scopo di lucro, agli oratori e alle parrocchie, avvalendosi delle potenzialità sociali ed educative delle stesse.

Il progetto "Comunit-Azione" nasce dall'esigenza di contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa. Le attività proposte sono state immaginate per avvicinare il mondo della scuola a quello dei giovani, così da aiutarli a trovare nell'apprendimento un senso più vicino al proprio contesto di vita. Per questa ragione si è deciso di adottare l'approccio pedagogico del Service Learning, che trasforma gli studenti da spettatori in protagonisti e li fa interagire con quello che c'è fuori dalla classe.

Save The Children ha attivato il Il Punto Luce di Torino presso La Finestrella, centro di aggregazione giovanile di circa 500 mq nel cuore del quartiere Le Vallette. Il Punto Luce ospita attività gratuite per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni ed è dotato di una serie di spazi attrezzati per i diversi laboratori: danza, giocoleria, musica, sport, educazione all'uso responsabile dei nuovi media, biblioteca per ragazzi e sostegno scolastico, e si avvale della preziosa collaborazione dell'Associazione Vides Main - Onlus per la gestione delle attività all'interno del Punto Luce.

Padova

Il progetto "Fuori Scuola", finanziato dalla regione Veneto, si rivolge a ragazzi che non hanno ancora compiuto i 18 anni e che sono in abbandono scolastico. Obiettivo del progetto è quello di proporre un percorso a questi ragazzi che sia utile a rientrare nei percorsi di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione, assolvere l'obbligo di istruzione (nei casi in cui non ci siano i 10 anni di frequenza) e riattivarli promuovendo un futuro inserimento efficace nel mondo del lavoro. Il percorso consiste in attività di laboratorio professionalizzante, attività di laboratori creativi e percorsi di istruzione per le competenze base.

Il progetto Don Milani torna alla ribalta: Enars APS presenta a Padova il progetto "Don Milani 2" nel quartiere di Arcella. L'obiettivo principale dell'iniziativa è combattere la dispersione scolastica, fenomeno molto frequente in età adolescenziale.

Verona

La Diocesi di Verona, in partenariato con il Comune di Verona, con la ULSS 20, con l'associazione NOI Verona, con l'impresa sociale SiSociale, con gli istituti scolastici Bertoni, Salesiana San Zeno, Stimmatini e con il liceo statale Scipione Maffei, ha presentato un

progetto sulla dispersione scolastica con l'Impresa Sociale CONIBAMBINI. Scopo principale del progetto è quello di uscire ed incontrare gli adolescenti, le loro famiglie e le figure di riferimento nei contesti aggregativi/educativi che frequentano abitualmente, per accoglierne disagio e potenzialità, favorendo una maggiore conoscenza di sé, delle proprie abilità e competenze, necessaria alla costruzione di un progetto personale, di formazione/lavoro adeguato e realistico, passando anche attraverso gli adolescenti stessi (peer education), per creare una possibilità di prevenzione rispetto al fenomeno del disagio e della dispersione scolastica.

Disegnare il futuro è un progetto la prevenzione della dispersione scolastica avviato nel settembre 2015 da Fondazione San Zeno con 150mila euro all'anno. Coinvolge 8 istituti comprensivi di Verona e provincia, iniziando con 9 classi iniziali arrivate in questo anno scolastico a 27 (12 della scuola primaria e 15 della secondaria di I grado), per un totale di circa 550 alunni e oltre 60 docenti coinvolti, 1.200 ore di intervento curricolare e 800 extracurricolare già realizzate. Il progetto terminerà ad agosto 2018 ma c'è l'intenzione di continuare, per un altro triennio, con 41 classi coinvolte.

Como

Il progetto comasco "Orientandoci verso l'industria 4.0" si rivolge agli allievi frequentanti la seconda e la terza media individuati dal consiglio di classe della scuola di appartenenza, e ha come obiettivi principali il recupero e la prevenzione degli insuccessi scolastici attraverso diversi metodi di apprendimento, anche esperienziali.

Milano

Il Punto Luce di Milano-Giambellino è attivo all'interno degli spazi del Centro Diurno Giambellino, nella zona 6 di Milano. Nel Punto Luce bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni del Quartiere Giambellino-Lorenteggio possono partecipare a molteplici attività: sostegno al percorso scolastico, laboratori ludico-ricreativi e di educazione all'uso dei new media, laboratori di canto e ballo hip hop, laboratorio di ricerca produzione video e di educazione musicale. Per i genitori, in fasce orarie diverse, è attivo uno spazio di incontro ed orientamento per mamme e famiglie. Save the Children ha deciso di avvalersi della collaborazione di Comunità del Giambellino per la gestione delle attività all'interno del Punto Luce.

Il Punto Luce di Milano - Quarto Oggiaro viene attivato in un locale di circa 112 mq all'interno di spazi che il partner gestisce grazie ad una concessione del Comune di Milano, siti in piazza Capuana. Il Punto Luce si aggiunge a locali già esistenti in cui vengono offerti altri servizi. Nel Punto Luce bambini e ragazzi dai 6-16 anni possono svolgere molteplici attività: sostegno scolastico e invito alla lettura, laboratori ludico-ricreativi e artistici quali hip hop, fotografia, riciclo e piccola falegnameria, attività motorie e sportive, in particolare danza e karate, attività di educazione all'uso dei new media, ed attività di gioco libero. Save the Children ha deciso di avvalersi della collaborazione di Acli Milano per la gestione delle attività all'interno del Punto Luce; nella stessa piazza Capuana è presente una sede di Fuoriclasse attivata da Save the Children in collaborazione con Acli Milano.

Manchi solo tu - percorsi di integrazione e prevenzione alla dispersione scolastica" è un progetto che nasce dalla collaborazione fra Comune di Milano e un gruppo di organizzazioni con capofila Fondazione ISMU, grazie ai fondi ex l.285/97 del VI Piano Infanzia e Adolescenza. Il progetto è partito da una serie di azioni di prevenzione della dispersione scolastica in cui sono stati coinvolti studenti e studentesse individuati dalle scuole in quanto soggetti a rischio. Il lavoro è poi proseguito con l'avvio di un Osservatorio cittadino per monitorare il fenomeno. L'obiettivo è monitorare il fenomeno della dispersione nelle scuole del territorio, per fornire indicazioni utili all'Amministrazione comunale e alle Istituzioni scolastiche e meglio definire interventi di contrasto e prevenzione.

Pavia

Il progetto dell'ITIS "G. Cardano" si rivolge agli alunni che per i motivi più disparati si trovano in situazione di difficoltà scolastica e rischiano l'abbandono. Agli alunni privatisti che si presentano presso la nostra scuola per sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione agli esami di stato, la possibilità di frequentare le lezioni della classe quinta come "Uditori"; l'ammissione è subordinata alla verifica delle competenze ed all'accettazione da parte del Cdc coadiuvato dalla D.S e dalla FS BES, dal pagamento dell'assicurazione che permette la permanenza nell'ambiente scolastico, al versamento di un contributo di istituto, alla definizione di un calendario di frequenza condiviso da Ccd ed alunno uditore.

Genova

E' attivo il progetto delle Cooperative La Cruna, Agorà e Cisef per il bando della Compagnia di San Paolo "Stiamo tutti bene: educare bene, crescere meglio". Un progetto a tutto tondo che affronta il tema della prevenzione della dispersione scolastica con metodi formativi nuovi, avvicina i ragazzi in modo concreto al mondo del lavoro, li sensibilizza ai problemi di salvaguardia dell'ambiente e trasmette loro l'importante concetto che un oggetto rotto può essere riparato e può tornare ad essere utile.

Il Punto Luce di Genova è uno spazio di circa 150 mq attivo all'interno dei locali del circolo UISP "Filippo Merlinò", situato nel quartiere di Sestri Ponente. Nel Punto Luce i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 16 anni possono partecipare a molteplici attività gratuite: laboratori multimediali, di fotografia, di teatro-movimento, attività ricreative, educazione alimentare e sani stili di vita, supporto scolastico e invito alla lettura, corsi di educazione all'utilizzo responsabile del web e dei social network e attività motorie. Dalla proficua collaborazione nell'ambito del progetto "Pronti Partenza Via!", per contrastare l'esclusione giovanile, inserire i minori in attività di qualità, sportive e culturali e promuovere sani e positivi stili di vita, Save The Children ha deciso di avvalersi del prezioso supporto di UISP nella gestione delle attività del Punto Luce all'interno del circolo "Filippo Merlinò".

Savona

Il Progetto "Fiordaliso" nasce dalla collaborazione tra scuole secondarie di primo e secondo grado ed è orientato sia al contrasto della dispersione scolastica che al recupero motivazionale di studenti in difficoltà, frequentanti la scuola media.

L'iniziativa condotta dal Liceo "Chiabrera Martini" e dai 4 Istituti Comprensivi di Savona ("Don Andrea Gallo", "Sandro Pertini", "Giuseppe Manzino" e "Guglielmo Marconi") si sviluppa secondo una nuova modalità: la peer education, che si fonda sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva, attraverso un reale protagonismo degli studenti.

Trieste

Il progetto "Vision" il nuovo metodo di monitoraggio per rilevare i fabbisogni dei servizi di orientamento educativo negli istituti scolastici. E' il risultato di una collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e prevede un ruolo attivo delle scuole, si esplica su tre fasi: la rilevazione dei fabbisogni attraverso la somministrazione attraverso gli operatori esperti della Regione alle scuole di un questionario, la restituzione dei dati con il report e la programmazione degli interventi insieme con gli istituti scolastici.

Udine

Fuoriclasse in Movimento è presente sia a **Udine** sia a **Trieste** e nasce nel 2017 come azione collettiva e capillare promossa da Save the Children, in 170 scuole presenti su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è favorire il benessere scolastico a garanzia del diritto all'istruzione di qualità per tutti, con l'ambizione di contribuire, partendo dall'esperienza concreta del programma Fuoriclasse, al rinnovamento di metodologie e strumenti con cui si affronta il fenomeno della dispersione scolastica in Italia.

I valori fondanti di Fuoriclasse in Movimento sono:

- Protagonismo degli studenti
- Didattica inclusiva

- Comunità educante

Il Movimento nasce dal lavoro congiunto tra Save the Children, docenti e dirigenti di scuole di I e II grado che hanno definito un manifesto di intenti e dei criteri di adesione.

Il Movimento è caratterizzato a livello trasversale dall'attività del Consiglio Fuoriclasse, percorso di consultazione gestito da rappresentanze di docenti e studenti, volto a individuare soluzioni condivise e a concretizzare un'azione di cambiamento stabile nella scuola. I rappresentanti lavorano su quattro ambiti: spazi scolastici, didattica, relazioni tra pari e con gli adulti, collaborazione con il territorio.

Aderire come scuola a Fuoriclasse in Movimento vuol dire:

- Fare propri i principi del manifesto e porre costante attenzione ai valori fondanti di riferimento.
- Adottare i Consigli Fuoriclasse come pratica scolastica stabile.
- Realizzare in autonomia azioni volte al benessere scolastico nel triennio 2017-2020.

Fuoriclasse in Movimento si avvale inoltre dei docenti e dirigenti supporter, che agiscono in prima persona come agenti di cambiamento sui propri contesti di riferimento e svolgono una funzione di supporto alla formazione degli altri docenti, alla sperimentazione di attività innovative, alla promozione del Movimento a livello territoriale e nazionale.

È prevista la collaborazione della Fondazione Giovanni Agnelli per effettuare una valutazione di tipo qualitativo delle azioni implementate dalle singole scuole. Ogni anno si realizzano inoltre focus group di valutazione per ascoltare il punto di vista degli studenti sull'esperienza di Fuoriclasse in Movimento.

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Obiettivo generale

Come già sottolineato, la dispersione scolastica è l'anticamera di problematiche successive, quali la disoccupazione giovanile e la devianza minorile. I drop-out, infatti, incontrano ovunque maggiori difficoltà a trovare lavoro, restando spesso disoccupati per lunghi periodi, sono più soggetti a demotivazione nella ricerca del lavoro e nella ripresa degli studi (è il caso dei NEET – Not in Education Employment or Training) e anche nel mantenimento dello stesso. Di conseguenza presentano elevati costi economici e sociali, legati alla spesa per interventi di welfare in loro favore (sanità, sussidi), e per l'incremento dei costi legati alla sicurezza a causa della loro maggiore propensione alla micro-criminalità e ad altre forme di devianza. Accanto a questi maggiori costi andrebbero poi considerati i mancati guadagni derivanti dalla inattività di questi soggetti. Dal punto di vista della convenienza economico-sociale è perciò indiscutibile che prevenire il fenomeno della dispersione con politiche inclusive e di supporto sistematico agli studenti a rischio di drop-out avrebbe costi notevolmente più bassi di quelli che derivano dalla necessità che i governi hanno di gestire le conseguenze della mancata soluzione del problema.

Consapevole della complessità dei problemi che genera la dispersione scolastica assieme al disagio giovanile, il progetto LA SCUOLA SU MISURA si propone quindi di intervenire e perseguire il seguente obiettivo generale: **ridurre il disagio giovanile e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce.**

Obiettivi specifici

Per raggiungere l'obiettivo generale di cui sopra, il progetto si prefigge di conseguire i seguenti obiettivi intermedi/specifici:

- a) **Ridurre gli insuccessi scolastici dei minori più a rischio di drop-out**, mediante un intervento di supporto didattico e metodologico;
- b) **Potenziare le competenze linguistiche dei minori stranieri**, mediante l'approfondimento delle basi della lingua italiana e il miglioramento delle capacità di comprensione ed espressione dei minori stranieri;
- c) **Favorire l'integrazione di minori stranieri e, in generale, di minori in situazioni di disagio personale/familiare**, mediante l'organizzazione di attività

- aggregative;
- d) **Supportare i minori nelle loro scelte scolastiche e formative**, mediante l'orientamento degli studenti e delle loro famiglie;
- e) **Aumentare il livello di conoscenza sul fenomeno della dispersione scolastica**, mediante l'organizzazione di eventi informativi.

Di seguito si illustra la tabella di sintesi degli obiettivi specifici in relazione ai problemi rilevati e ai risultati attesi.

PROBLEMI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI RISULTATO	SITUAZIONE DI PARTENZA EX ANTE	RISULTATI ATTESI EX POST
Minori che vivono in condizioni di povertà sono più a rischio di dispersione scolastica	Ridurre gli insuccessi scolastici dei minori più a rischio di drop-out	Votazioni scolastiche, % promozioni	Insuccesso scolastico e fallimenti soprattutto fra i minori in condizioni di difficoltà economica	Recuperate le carenze cognitive, sviluppate le abilità di base, aumentato n° promozioni
Gap linguistici profondi relativamente ai minori stranieri e alla loro difficoltà di apprendimento	Potenziare le competenze linguistiche dei minori stranieri	% destinatari che migliora il livello di italiano	Difficoltà di inserimento nel circuito scolastico dei minori stranieri	Colmate le lacune linguistiche dei minori stranieri
Difficoltà di relazione e integrazione dei minori stranieri e di altri giovani in condizioni di disagio personale e familiare	Favorire l'integrazione di minori stranieri e, in generale, di minori in situazioni di disagio personale/familiare	n° accessi ai servizi offerti alle famiglie	Solitudine ed emarginazione dei minori stranieri e di altri giovani in condizioni di disagio personale e familiare	Accresciuta l'offerta di spazi di aggregazione giovanile, inclusione sociale e integrazione giovanile
Sono assenti servizi di orientamento dedicati alle scelte scolastiche dei minori e delle famiglie	Supportare i minori nelle loro scelte scolastiche e formative	n° accessi ai servizi	Minori abbandonano la scuola poiché inseriti in percorsi scolastici che non rispondono alle loro inclinazioni	Minori proseguono e cambiano il loro percorso scolastico riducendosi i casi di drop-out
Il tema dell'abbandono scolastico precoce è ancora sottovalutato nonostante le dimensioni e conseguenze del fenomeno	Aumentare il livello di conoscenza sul fenomeno della dispersione scolastica	n° partecipanti agli incontri organizzati	Mancanza di interventi e reti di prevenzione della dispersione scolastica	Sviluppata una rete di contrasto alla dispersione scolastica attraverso l'informazione

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Di seguito si illustra la tabella di sintesi delle azioni e attività proposte dal presente progetto in relazione agli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere:

OBIETTIVI	ATTIVITA'	INDICATORI DI RISULTATO	STRUMENTI DI RILEVAZIONE
Ridurre gli insuccessi scolastici dei minori più a rischio di drop-out	Laboratorio scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • % promozioni > 90 • % minori che migliora il rendimento scolastico > 80 • Indice di gradimento delle attività > 8 	<ul style="list-style-type: none"> • Pagelle • Questionario
Potenziare le competenze linguistiche dei minori stranieri	Laboratorio linguistico	<ul style="list-style-type: none"> • % destinatari che migliora il livello di italiano > 90 • Indice di gradimento delle attività > 8 	<ul style="list-style-type: none"> • Test di valutazione • Questionario
Favorire l'integrazione di minori stranieri e, in generale, di minori in situazioni di disagio personale/familiare	Laboratorio ludico	<ul style="list-style-type: none"> • n° laboratori attivati > 5 (per ciascuna sede) • Indice di gradimento delle attività > 8 	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione attività • Questionario
Supportare i minori nelle loro scelte scolastiche e formative	InfoScuola	<ul style="list-style-type: none"> • n° accessi ai servizi > 10 (per ciascuna sede) • Indice di gradimento delle attività > 8 	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione accessi • Questionario
Aumentare il livello di conoscenza sul fenomeno della dispersione scolastica	InformaFamiglie	<ul style="list-style-type: none"> • n° partecipanti agli incontri organizzati > 15 (per ciascuna sede) • Indice di gradimento delle attività > 8 	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione partecipanti • Questionario

Si procede a dettagliare le attività sopra sintetizzate.

AZIONE 1) Laboratorio scolastico

- In risposta all'obiettivo specifico a) Ridurre gli insuccessi scolastici dei minori più a rischio di drop-out

L'azione 1) si concreta nell'offerta di supporto didattico per i minori che presentano delle irregolarità (ripetenze, voti insufficienti) e/o delle difficoltà (disturbi dell'apprendimento più o meno lievi, certificati e non) all'interno del loro percorso scolastico. La finalità dell'intervento è triplice, in quanto agisce sotto tre aspetti: in primo luogo agevererà il successo scolastico, recuperando le carenze cognitive nelle varie materie di studio; secondariamente, potenzierà le abilità di base degli allievi (in particolare le abilità logico-matematiche, di lettura, comprensione ed espressione); infine e di conseguenza, comporterà l'acquisizione di una maggiore fiducia in se stessi, rimotiverà allo studio e creerà una situazione di gratificazione e benessere attorno al minore. La carriera scolastica, dunque, verrà vissuta in maniera serena e positiva. L'approccio con cui sarà offerto il sostegno scolastico mira all'autonomia degli allievi: infatti, gli operatori impiegati nel laboratorio scolastico affiancheranno i destinatari nello svolgimento delle consegne di scuola, ma soprattutto li guideranno verso l'adozione di un metodo di studio personalizzato, per così dire "su misura" (es. attraverso mappe concettuali, schemi, supporti informatici, ecc.). Particolare attenzione verrà dedicata ai minori con difficoltà/disturbi nell'apprendimento, siano questi lievi o meno, certificati o no. Le situazioni borderline o non certificate, verranno, con il consenso dei genitori, segnalati alle figure professionali esperte che collaboreranno alla realizzazione del progetto.

La realizzazione dell'azione 1) prevede le seguenti fasi:

Fase 1.1 – Pianificazione:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle

- risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico.

Fase 1.2 – Promozione:

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio.

Fase 1.3 – Esecuzione:

- ✓ predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;
- ✓ organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accogliere gli allievi.

Enti Partner coinvolti:

Il Partner **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI** collaborerà attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale.

Il Partner **DONE COMMUNICATION** fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.

AZIONE 2) Laboratorio linguistico

- In risposta all'obiettivo specifico b) Potenziare le competenze linguistiche dei minori stranieri

L'azione 2) si concentra sul potenziamento delle competenze linguistiche dei minori stranieri. Questi infatti sono senza dubbio i più a rischio di dispersione, come emerge dalle ricerche a riguardo, in quanto la lingua rappresenta una barriera enorme per l'apprendimento. L'insuccesso scolastico, dovuto a tali difficoltà, comporta frustrazione e sfiducia in sé stessi, ragione per la quale è tanta la propensione a interrompere il proprio percorso scolastico. La conseguenza è una ancora più difficile integrazione dei minori non italiani nel tessuto sociale nostrano. Il laboratorio linguistico, quindi, ha la funzione di colmare questo gap e sarà realizzato in aggiunta, poiché complementare, al laboratorio scolastico. L'intervento prevede un ripasso delle basi della grammatica italiana e soprattutto uno sviluppo e un rafforzamento delle capacità di comprensione ed espressione scritta e orale.

La realizzazione dell'azione 2) prevede le seguenti fasi:

Fase 2.1 – Pianificazione:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico.

Fase 2.2 – Promozione:

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio.

Fase 2.3 – Esecuzione:

- ✓ predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;
- ✓ organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);

- ✓ accogliere gli allievi.

Enti Partner coinvolti:

Il Partner **UNIFORTUNATO** metterà a disposizione il materiale didattico per il laboratorio di potenziamento linguistico.

Il Partner **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI** collaborerà attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale.

Il Partner **DONE COMMUNICATION** fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.

AZIONE 3) Laboratorio ludico

- In risposta all'obiettivo specifico c) Favorire l'integrazione di minori stranieri e, in generale, di minori in situazioni di disagio personale/familiare

Che sia per situazioni economiche disagiate o per differenze culturali, spesso i giovani sono i primi emarginati sociali. Da un lato, infatti, troviamo famiglie che non investono nelle attività aggregative per i figli, spesso per mancanza di disponibilità economica e, infatti, come riportato al punto 7.2, vediamo per esempio che nei contesti di riferimento la percentuale di persone maggiore di 3 anni che pratica sport in modo continuativo si attesta solo fra il 25 e il 30%; dall'altro lato, invece, troviamo giovani appartenenti a famiglie non italiane, che vengono emarginati a causa di un gap culturale, e spesso anche linguistico, più o meno profondo, che rende difficoltosa l'integrazione con i loro pari. Per questo motivo, il progetto, mediante l'azione 3), intende organizzare dei laboratori ludici che mirano non solo a favorire l'aggregazione e l'integrazione giovanile, ma anche a potenziare il senso di autoefficacia e l'autostima dei destinatari, nonché la loro capacità di relazionarsi fra pari. I laboratori ludici saranno incentrati su attività creative, che seguiranno le inclinazioni dei minori coinvolti (lavoretti con riciclo di materiali, giochi di ruolo, teatro, disegno, pittura, giochi da tavolo, lettura e invenzione di fiabe, ecc.).

La realizzazione dell'azione 3) prevede le seguenti fasi:

Fase 3.1 – Pianificazione:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ definire la tipologia di laboratori da realizzare.

Fase 3.2 – Promozione:

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività.

Fase 3.3 – Esecuzione:

- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza degli allievi.

Enti Partner coinvolti:

Il Partner **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI** collaborerà attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale.

Il Partner **DONE COMMUNICATION** fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.

AZIONE 4) InfoScuola

- In risposta all'obiettivo specifico d) Supportare i minori nelle loro scelte scolastiche e formative

L'analisi dell'offerta di servizi nei contesti in cui verrà realizzato il progetto ha evidenziato l'assenza di spazi dedicati all'orientamento dei giovani circa la scelta del loro percorso formativo. Questa infatti può essere dettata tanto da immaturità e inconsapevolezza da parte degli stessi minori, quanto dalle aspettative delle famiglie che non necessariamente tengono conto delle inclinazioni e aspirazioni dei figli. Una scelta sbagliata può generare frustrazione, demotivazione, disaffezione alla scuola, giungendo, di conseguenza, all'interruzione del percorso di studi. Per limitare il verificarsi di queste situazioni e avere quindi un margine di intervento in via preventiva, il progetto, mediante l'azione 4), intendo realizzare un luogo dedicato agli studenti in cui possano esprimersi circa le loro inclinazioni, il più possibile liberi da condizionamenti, e ottenere tutto il supporto e le informazioni relative alla prosecuzione del loro percorso formativo, sia che si tratti di modifica della loro carriera attuale, sia che si tratti di suggerimenti per il passaggio al ciclo di studi superiore. Verrà quindi realizzato uno sportello ad accesso libero e/o su appuntamento dedicato all'ascolto dei bisogni dei minori e delle loro famiglie, in quanto vi si potranno rivolgere anche i genitori.

La realizzazione dell'azione 4), inoltre, prevede la possibilità di attivare incontri tra studenti con professionisti di settore, esperti del mondo del lavoro, degli ordini professionali, delle agenzie di lavoro del territorio e delle università.

Sono previste le seguenti fasi:

Fase 4.1 – Pianificazione:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ creare una mappatura dei professionisti di settore, degli esperti del mondo del lavoro, degli ordini professionali, delle agenzie di lavoro del territorio e delle università.

Fase 4.2 – Promozione:

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale dello sportello.

Fase 4.3 – Esecuzione:

- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, strumenti per la registrazione degli accessi, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza dei minori e/o delle famiglie.

Enti Partner coinvolti:

Il Partner **UNIFORTUNATO** metterà a disposizione il materiale informativo per l'orientamento dei ragazzi sulla prosecuzione della propria carriera scolastica e formativa.

Il Partner **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI** attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale.

Il Partner **DONE COMMUNICATION** fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.

AZIONE 5) InformaFamiglie

- In risposta all'obiettivo specifico e) Aumentare il livello di conoscenza sul fenomeno della dispersione scolastica

Nonostante le dimensioni del fenomeno e la ripresa della sua crescita, la dispersione scolastica è un tema di cui si parla ancora troppo poco e sottovalutato. L'azione 5) quindi si propone di "fare informazione", organizzando almeno 2 seminari per sede sull'argomento in questione. In particolare, i seminari avranno ad oggetto sia il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi in quanto tale sia le cause che lo generano, cioè il disagio

adolescenziale/giovanile, e le sue conseguenze (disoccupazione, ecc.). I seminari saranno rivolti principalmente alle famiglie e agli insegnanti dei minori coinvolti nel progetto, ma la partecipazione sarà aperta a tutta la cittadinanza interessata. La finalità dell'informazione consiste nello sviluppare una consapevolezza circa la difficoltà della situazione giovanile e dunque creare una rete di contrasto alla dispersione scolastica.

La realizzazione dell'azione 5) prevede le seguenti fasi:

Fase 5.1 – Pianificazione:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ definizione delle tematiche oggetto dei seminari.

Fase 5.2 – Promozione:

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare l'attività.

Fase 5.3 – Esecuzione:

- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, iscrizione e registrazione dei partecipanti, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza dei partecipanti.

Enti Partner coinvolti:

Il Partner **FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI** collaborerà attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale. Inoltre, metterà a disposizione studi, report e altro materiale utile per la realizzazione dei seminari.

Il Partner **DONE COMMUNICATION** fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.

COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Azione trasversale

Una volta chiariti gli obiettivi del progetto e le funzioni/ruoli che dovrà svolgere ciascuna risorsa, si costituirà formalmente il gruppo di lavoro che risulterà composto dai volontari e dagli operatori incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, valutatori, docenti, coordinatori, tutor, ecc). Il gruppo di progetto avrà il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di lavoro, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto.

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività si privilegeranno i seguenti strumenti:

- ✓ incontri dell'*équipe* per la progettazione e verifica
- ✓ incontri valutativi intermedi e finali
- ✓ verifiche periodiche con le famiglie
- ✓ questionari di gradimento destinati sia ai minori che alle loro famiglie.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative ecc), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista. Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Compiti dei volontari in servizio civile:

AZIONE 1) Laboratorio scolastico

I volontari saranno coinvolti a 360° gradi nelle attività previste dall'azione 1) e saranno coinvolti completamente nelle fasi in cui si estrinsecano. In particolare, i volontari potranno, anche in autonomia, dietro supervisione degli operatori e in condivisione con loro:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico,

- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio;
- ✓ predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;
- ✓ organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accogliere gli allievi.

AZIONE 2) Laboratorio linguistico

I volontari saranno coinvolti a 360° gradi nelle attività previste dall'azione 2) e saranno coinvolti completamente nelle fasi in cui si estrinsecano. In particolare, i volontari potranno, anche in autonomia, dietro supervisione degli operatori:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ pianificazione delle attività da realizzare dal punto di vista logistico, temporale, metodologico-didattico e psico-sociologico;
- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare il laboratorio;
- ✓ predisporre la modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ realizzare le schede di analisi della domanda e gli strumenti di valutazione;
- ✓ organizzare e occuparsi della logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accogliere gli allievi.

AZIONE 3) Laboratorio ludico

I volontari saranno coinvolti a 360° gradi nelle attività previste dall'azione 3) e saranno coinvolti completamente nelle fasi in cui si estrinsecano. In particolare, i volontari potranno, anche in autonomia, dietro supervisione degli operatori e in condivisione con loro:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ definire la tipologia di laboratori da realizzare;
- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, scheda di iscrizione, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza degli allievi.

AZIONE 4) InfoScuola

I volontari saranno coinvolti a 360° gradi nelle attività previste dall'azione 4) e saranno coinvolti completamente nelle fasi in cui si estrinsecano. In particolare, i volontari potranno, anche in autonomia, dietro supervisione degli operatori e in condivisione con loro:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ creare una mappatura dei professionisti di settore, degli esperti del mondo del lavoro, degli ordini professionali, delle agenzie di lavoro del territorio e delle università;
- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale dello sportello;
- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, strumenti per la registrazione degli accessi, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza dei minori e/o delle famiglie.

AZIONE 5) InformaFamiglie

I volontari saranno coinvolti a 360° gradi nelle attività previste dall'azione 5) e saranno coinvolti completamente nelle fasi in cui si estrinsecano. In particolare, i volontari potranno, anche in autonomia, dietro supervisione degli operatori e in condivisione con loro:

- ✓ verificare le risorse tecniche, finanziarie e umane a disposizione;
- ✓ individuare le modalità di eventuale integrazione del budget (es. fundraising) e delle risorse a disposizione;
- ✓ calendarizzare l'attività e definire gli eventuali turni degli operatori;
- ✓ definizione delle tematiche oggetto dei seminari;
- ✓ predisporre e distribuire il materiale promozionale delle attività;
- ✓ contattare telefonicamente e/o incontrare le scuole per presentare l'attività;

- ✓ predisposizione della modulistica necessaria per la gestione delle attività (privacy, iscrizione e registrazione dei partecipanti, ecc.);
- ✓ organizzazione logistica (allestimento spazi, acquisto materiali, ecc.);
- ✓ accoglienza dei partecipanti.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **22 volontari** richiesti per ogni sede:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	INDIRIZZO	VOLONTARI RICHIESTI
BIELLA	BIELLA	VIA GALILEI, 3	1
COMO	COMO	VIA BRAMBILLA, 35	1
GENOVA	GENOVA	VIA TORTI, 8	2
MILANO	MILANO	VIA DELLA SIGNORA, 3 (SEDE IPSIA)	1
MILANO	MILANO	VIA AMORETTI	2
PADOVA	CITTADELLA	VIA A. GABRIELLI, 28/A	1
PADOVA	PADOVA	VIA A. DA FORLÌ, 64/A	1
PADOVA	PIAZZOLA SUL BRENTA	VIA V. EMANUELE II, 1	1
PADOVA	PIOVE DI SACCO	VIA A.GRANDI, 10	1
PAVIA	PAVIA	VIALE CESARE BATTISTI, 142	1
SAVONA	SAVONA	PIAZZA MARCONI, 2/1	1
TORINO	TORINO	VIA ETTORE PERRONE, 3 BIS	1
TRIESTE	TRIESTE	VIA SAN FRANCESCO, 4/1	4
TRIESTE	TRIESTE	ENAIIP VIA DELL'ISTRIA, 57	1
UDINE	UDINE	VIA AQUILEIA, 22	1

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

N.	PROFILO	RUOLO NEL PROGETTO	VOLONTARI O DIPENDENTI
1 per sede di attuaz.	Responsabile di progetto / responsabile dell'organizzazione	E' il responsabile della sede di attuazione del progetto, che a titolo volontario interviene per consentire il corretto svolgimento delle attività come previsto nel progetto. Inoltre, fornisce la sua competenza per promuovere le attività del progetto, sensibilizzare gli attori locali; rafforzare la rete dei partenariati, sostenendo quindi l'azione del RLEA e dell'OLP.	Volontario
2 per ogni sede di attuaz.	Esperti di settore (Formatori, tutor, orientatori, valutatori, docenti)	Sono esperti di settore che già collaborano con il sistema ACLI nel settore dell'educazione e nella sede di attuazione del progetto possono seguire la gestione dei corsi di formazione e di orientamento per minori. Nell'ambito del progetto, intervengono nell'attuazione di tutti i Laboratori (azione, 1,2, 3) previsti di rinforzo delle competenze di base per i minori coinvolti nel progetto. Interagiscono con l'OLP e i volontari in servizio civile per lo svolgimento delle attività laboratoriali. Quindi partecipano anche alle fasi di progettazione dei laboratori, analisi dei fabbisogni dei minori, calendarizzazione, monitoraggio e valutazione.	Volontario
2 per ogni sede di attuaz.	Docenti delle scuole partner	Sono docenti degli Istituti scolastici partner che in coerenza con le attività previste nella singola sede di attuazione partecipano come docenti ai Laboratori di rinforzo delle competenze di base per i minori coinvolti nel progetto (azione1,2).	Volontario
1 per ogni sede di attuaz.	Educatori /addetti allo sportello di orientamento	Sono educatori, e/o orientatori che si occupano di gestire i servizi di informazione, accoglienza e orientamento previsti nello Sportello, interagiscono con l'OLP e i volontari in servizio civile per lo svolgimento di tali attività Azione 4, 5). Quindi partecipano anche alle fasi di progettazione dei servizi di sportello,	volontario

		all'alimentazione della banca-dati, agli incontri con le famiglie, alla diffusione dei servizi e al monitoraggio e valutazione del progetto.	
1 per ogni sede	Addetti alla segreteria	Presso la sede di attuazione del progetto si occupano della segreteria., delle attività di segreteria, di contatto telefonico degli utenti (famiglie, minori), di gestire l'archivio delle iscrizioni alle diverse attività, di aggiornare le rubriche e gli indirizzi, di provvedere alle copie dei materiali per la pubblicizzazione delle iniziative, di prendere appuntamenti e contatti con i vari soggetti che partecipano al progetto (Presidi degli istituti scolastici; rappresentanti dei partner del progetto) (tutte le azioni)	Dipendenti
1 per ogni sedi di attuaz.	Esperti di informatica	Presso la sede di attuazione del progetto daranno il loro contributo alla realizzazione della banca-dati locale e regionale (Azione 4,5).	Volontari

10 Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	22
11 Numero posti con vitto e alloggio	0
12 Numero posti senza vitto e alloggio	22
13 Numero posti con solo vitto	0
14 Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	25
15 Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)	5
16 Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;

- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17 *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*)*:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18 Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile, nella quale sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it

www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomio.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie

Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatoria delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

19 Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

Nessuno

20 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri

enti (*)

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21 Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22 Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

23 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessuno

24 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO					
SPESE (EURO)					
	voci di spesa	costi unitari			costo per voce
1	Formazione specifica				
	-				
	formatori				
	16 persone	50,00 €	72 ore		57.600,00 €
	- aula attrezzata				
	16	50,00 €	10 giorni		€ 8.000,00
	- materiale didattico				
	16	1.000,00 €	forfait		16*1000
	- materiale promozionale e cancelleria				
	22	30,00 €	forfait		€ 660,00
	Totale voce 1				€ 66.260,00
2	AZIONE 1) Laboratorio scolastico e AZIONE 2) Laboratorio linguistico				
	- materiali didattici per il laboratorio scolastico e il laboratorio linguistico				
	16	1.500,00 €	annuale		€ 24.000,00
	- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
	16	€ 500,00	forfait		€ 8.000,00
	Totale voce 2				€ 32.000,00
3	AZIONE 2) Laboratorio ludico				
	- materiale per i laboratori ludici (5 x 16 sedi)				
	80	€ 150,00	annuale		€ 12.000,00
	- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
	80	€ 200,00	forfait		€ 16.000,00
	Totale voce 3				€ 28.000,00

4 AZIONE 3) InfoScuola				
- materiale per orientamento ai minori e alle famiglie				
16	1.000,00 €	annuale	€ 16.000,00	
- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
16	500		€ 8.000,00	
Totale voce 4				€ 24.000,00
5 AZIONE 5) InformaFamiglie				
- materiale per incontri tematici sull'adolescenza (2 x 16 sedi)				
32	30,00 €	evento	€ 960,00	
- materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia				
16	€ 500,00	forfait	€ 8.000,00	
Totale voce 6				€ 8.960,00
6 Segreteria e gestione progetto				
- materiali, strumenti (pc, utenze, ecc) e cancelleria				
16	sedi locali x 700,00 €	annuale	€ 11.200,00	
Totale voce 7				€ 11.200,00
COSTO TOTALE				€ 170.420,00

25 Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

PARTNER UNIVERSITA'

Università Telematica Giustino Fortunato

L'Università Telematica Giustino Fortunato, istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I corsi di Laurea Online sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

[Apporto al progetto](#)

Metterà a disposizione il materiale didattico per il laboratorio di potenziamento linguistico.	AZIONE 2)
--	-----------

PARTNER NON PROFIT

Forum delle Associazioni Familiari

Forum delle Associazioni Familiari, soggetto che si pone l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

[Apporto al progetto](#)

Collaborerà attraverso la promozione online delle iniziative e sia a livello provinciale sia a livello nazionale.	AZIONE 1), 2), 3), 4) e 5)
Metterà a disposizione studi, report e altro materiale utile per la realizzazione dei seminari InformaFamiglie	AZIONE 5)

PARTNER PROFIT

DONE COMMUNICATION

E' un'agenzia di comunicazione, che offre una vastissima gamma di servizi che vanno dalla brand identity al web marketing, dal packaging e stampa all'indicizzazione sui motori di ricerca, masterizzazione

e stampa di tutti i supporti ottici digitali in ogni tipologia di tiratura, allestimenti.

Apporto

Fornirà la consulenza per individuare i canali migliori per la condivisione dei contenuti promozionali on line.	AZIONE 1), 2), 3), 4) e 5)
---	-------------------------------------

26 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

AZIONE 1) Laboratorio scolastico

- 1 stanza per i volontari di servizio civile
- 2 aule attrezzate con lavagna, tavoloni e sedie
- gessi/pennarelli per lavagna
- 1 telefono
- 2 pc con connessione a internet
- almeno 1 stampante
- risme di carta
- prodotti di cancelleria (quaderni, penne, matite, gomme, bianchetti, evidenziatori)
- almeno 1 vocabolario di inglese
- 1 vocabolario di spagnolo
- 1 vocabolario di francese
- 1 registro per annotare le presenze
-

AZIONE 2) Laboratorio linguistico

- 1 stanza per i volontari di servizio civile
- 1 aula attrezzata con lavagna, tavoloni e sedie
- gessi/pennarelli per lavagna
- 1 pc con connessione a internet
- 1 stampante
- risme di carta
- prodotti di cancelleria
- almeno 1 vocabolario di italiano
- almeno 1 dizionario sinonimi e contrari di italiano

AZIONE 3) Laboratorio ludico

- 1 stanza per i volontari di servizio civile
- 2 sale per organizzare le attività in base alle età dei partecipanti
- materiale di riciclo (carta, cartoncino, legno, cartapesta, tessuti, stoffe, ecc.)
- libri di lettura con fiabe per ragazzi
- giochi da tavolo
- prodotti di cancelleria (pennarelli, pennelli, acquerelli, tempere, matite colorate, colla, scotch, ecc.)
- 1 telefono
- 1 pc con connessione a internet
- 1 stampante
- risme di carta
- 1 supporto audiovisivo (ad es. proiettore, schermo tv, casse, ecc.)
- 1 stanza per i volontari di servizio civile

AZIONE 4) InfoScuola

- 1 stanza per i volontari di servizio civile

- 1 stanza da adibire a sportello di ascolto con almeno 1 tavolo e 4 sedie
- 1 pc
- 1 telefono
- 1 stampante
- risme di carta
- prodotti di cancelleria (penne, matite, gomme, bianchetti, ecc.)
- materiale informativo di orientamento
- 1 registro anche informatico per l'annotazione degli accessi

AZIONE 5) InformaFamiglie

- 1 stanza per i volontari di servizio civile
- 1 sala da allestire per gli incontri tematici, attrezzata con almeno 30 posti a sedere
- 1 pc con connessione a internet
- 1 stampante
- 1 telefono
- risme di carta
- prodotti di cancelleria
- 1 supporto audiovisivo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

28 *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

29 *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO** che fa riferimento alle attività peculiari del progetto.

Con la partecipazione alla realizzazione del progetto i volontari acquisiranno le seguenti competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE):

- **Comunicare:** *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di

informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30 Sede di realizzazione (*)

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale - Piazza Giovanni XXIII 2/a - Aosta
Liguria	Genova, sede provinciale - vico Falamonica - Genova
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Friuli Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli - Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano Milano, sede provinciale Acli Milano - via della Signora, 3 - Milano
Emilia Romagna	Bologna, sede provinciale ACLI - via Lame, 116 - Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 - Firenze Firenze, sede regionale ACLI Toscana - via de Martelli, 8 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli - Via Marcora 20 - Roma
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli - via Leonardo Da Vinci, 10 - L'Aquila
Umbria	Terni, sede Provinciale ACLI - Via Tiacchi, 6 - Terni

Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 – Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 – Brindisi Fasano, sede provinciale Acli – Via Brandi, 12 – Fasano
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 – Napoli Benevento, Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Benevento Avellino, Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 – 83100 - Avellino
Molise	Campobasso, sede provinciale ACLI – via Achille Grandi 7 – Campobasso
Basilicata	Potenza,
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 – Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 – Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo Messina, Palermo, sede regionale ACLI Sicilia, via Francesco Crispi, 120 - Palermo
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - Sassari Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - Nuoro Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

31 Modalità di attuazione (*)

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile;
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo, "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile", può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo, "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile", è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo, "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile", viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo, "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo", è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2018 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

32 *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

33 *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 23 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 19 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile universale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCU;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;

- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica ed alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problem-solving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

34 *Contenuti della formazione (*)*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare. Per le lezioni frontali è possibile prevedere un aumento delle unità a 28.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali della Macroregione interessata, per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale ed 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza attiva, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la

storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (adulti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative

in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

35 Durata ()*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto
--

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36 Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.

37 Modalità di attuazione ()*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.
--

38 Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

Nominativo	Dati anagrafici	Competenze/esperienze specifiche	Moduli di formazione
ANTONACI MARIA	Benevento - 30/10/1987	-Diploma di perito e tecnico commerciale; -Dipendente presso le Acli provinciali di Verona, ha maturato esperienze nell'ambito di progetti rivolti ad attività di promozione sociale. -Attualmente impiegato nell'area progettazione, ha collaborato a diversi progetti nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe

BARBIERI SACHA	Borgomanero (NO) - 04/11/1988	- laurea in Storia d'Europa - nel 2017 supplenza presso la scuola Elementare Bergamaschi di Torrevecchia - dal 2016 educatore presso il Centro Studi e Ricerche sull'Autismo di Pavia - dal 2015 al 2016 Volontario di servizio civile presso le ACLI di Pavia	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
CANCIAN ELISA	Ponte dell'Olio (PC) - 13/02/1986	- Laureanda in Scienze dell'Educazione. - dal 2015 per le ACLI di Milano coordina attività educative del progetto "Fuori Classe" di Save the Children, sulla lotta alla dispersione scolastica. - dal 2012 al 2015 per le ACLI di Milano ha realizzato iniziative riguardanti i temi della pace, dell'economia solidale e dell'aggregazione giovanile. Ha gestito percorsi di educazione alla sostenibilità rivolti a bambini e ragazzi di numerose scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio di Milano e provincia.	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
CANTAMESSA Tiziana	Alba (CN) - 14/12/1978	- Laureata in Psicologia - dal 2013 è Responsabile dello Sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli di Torino - dal 2009 al 2010 è stata Responsabile di Selezione e Servizio per due agenzie per il lavoro - dal 2004 al 2005 volontaria di servizio civile per l'Associazione IROKO e si è occupata di inserimento lavorativo di donne in situazioni di marginalità sociale e fino al 2006 ha proseguito la collaborazione con contratti ad hoc.	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
CERON NICOLA	Padova - 05/04/1989	- laureato in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane - dal 2016 al 2017 ha svolto il ruolo di Tutor negli interventi formativi di ENAIP Veneto - dal 2015 al 2016 ha collaborato con POP Comer Academy come educatore, formatore, progettista e nell'orientamento scolastico di giovani e ragazzi	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati

COLANTONI MARIA ELENA	Milano - 20/08/1976	- Laureata in Lingue e Letterature Straniere - dal 2015 è educatrice per le Acli di Milano nel progetto "Fuori Classe" di Save the Children, contro la dispersione scolastica, in Spazio Agorà a Quarto Oggiaro - dal 2005 è Direttrice della Galleria d'Arte Contemporanea Nina Due, a Milano	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
DAINESE ENZO	MIRANO (VE) il 27/04/1974	-Laurea in Scienze dell'Educazione. -Collaborazione con l'Enaip Veneto, del quale tutt'oggi è dipendente. -Ha maturato un'esperienza sia come formatore e orientatore che come coordinatore e responsabile di progetti. -Dal 2006 cura la formazione specialistica dei volontari su progetti di servizio civile nel campo dell'educazione e della prevenzione alla dispersione scolastica.	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
DISPENZA Raffaella	Torino - 25/08/1975	-Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino; -Dal 2011 collabora con Enti Territoriali, cooperative ed imprese per un coinvolgimento più diretto della cittadinanza attraverso progettazione partecipata e tavoli di confronto, sui temi come la riqualificazione degli spazi urbani, la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro con i "tempi della città" o ancora la sicurezza integrata. - Dal 2001 è stata docente presso università ed istituti professionali -Dal 2009 collabora con le ACLI di Torino sui temi welfare e immigrazione e sul servizio civile come formatrice e nella progettazione - dal 2001 al 2003 ha svolto attività di ricerca	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza
FACCIANI SARA	Forlì - 04/02/1988	-Laureata in Scienze Politiche; - nel 2015 Volontaria del Servizio Civile nazionale all'estero tramite l'ONG Ipsia, su un progetto sulla cittadinanza attiva dei giovani in Bosnia Erzegovina -Ha coordinato le attività di un centro educativo pomeridiano ed è stata operatrice presso un centro giovanile. - dal 2016 coordina le attività educative del progetto "Fuoriclasse" sulla lotta alla dispersione scolastica, assieme alle ACLI di Milano - dal 2015 è volontaria del progetto di volontariato Terre e	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati

		Libertà	
GIORDANO Antonella	Torino - 03/05/1984	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2008 ad oggi ha svolto coordinamento e monitoraggio progetti sociali presso le ACLI Prov.li di Torino, con anche ruoli specifici di tutoraggio, mediazione interculturale e conduttrice di laboratori, workshop e focus group • Dal 2015 ad oggi svolge il ruolo di assistente alla didattica per Antropologia medica presso le ASL di Cuneo • Docente di lingua italiana per stranieri negli anni 2008, 2011 e 2015 presso Assocam-Scuola Camerana • Attestato di frequenza corso di formazione per doule • Laurea di primo livello conseguita in febbraio 2007 in lingue e letteratura tedesca e spagnola • Master conseguito in Marzo 2008 in lingua araba, antropologia sociale, legislazione e sociologia delle migrazioni. • Laurea specialistica in Antropologia conseguita nel 2011 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p>
MAESTRI MILENA	SARONNO (VA) il 24/08/1988	<p>-Laurea magistrale in filosofia ; -ha svolto il Servizio Civile Nazionale presso l'Area Stili di Vita delle ACLI Milanesi. Le mansioni comprendevano: organizzazione e gestione di eventi, collaborazione nella stesura di progetti, laboratori nelle scuole di educazione alla sostenibilità e gestione dei contatti con le realtà territoriali. -collabora con le ACLI Milanesi: è formatrice sui temi della cittadinanza mondiale e della sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado e in contesti non formali; è educatrice nel Centro Educativo Fuoriclasse presso lo Spazio Agorà di Quarto Oggiaro (Milano).</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
MELI ALBERTO	Trieste - 22/01/1976	<p>-Laurea in economia e commercio; -Ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro. -È stato docente di diritto del lavoro presso l'Enaip di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e gestione delle controversie. Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>

MIGLIORINI ROSANNA	GENOVA il 26/08/1946	<p>-Laurea in materie letterarie. Laurea in filosofia e pedagogia ;</p> <p>-Docente di Lettere dal 1970 al 1999, con comprovata esperienza in ambito educativo, anche per la terza età.</p> <p>-Ha svolto attività di volontariato in favore di anziani non autosufficienti sia in doposcuola rivolti a ragazzi provenienti da famiglie non abbienti. Attività queste per le quali da anni collabora con le ACLI territoriali, in aggiunta alla gestione della segreteria del Circolo ACLI "Achille Grandi" incentrato sul mondo scolastico e sul rapporto con le Istituzioni Locali..</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
PACIOTTA TIZIANA	Trieste - 09/07/1971	<p>- laureata in Psicologia (indirizzo Lavoro ed Organizzazioni), iscritta all'ordine degli Psicologi del FVG</p> <p>- dal 2001 collabora con Enaip FVG- Centri Servizi Formativi di Trieste, come docente, progettista, coordinatrice e tutor in diversi ambiti: docente di italiano e competenze trasversali, progettazione corsi post laurea, post diploma e di vario tipo, orientamento e tutoraggio</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
PICONE SARA	Erba (CO) il 23/01/1989	<p>- laurea in Scienze del Servizio Sociale</p> <p>- dal 2014 collabora con le ACLI di Como come orientatore ed operatore per i servizi al lavoro e come coordinatrice di attività di sensibilizzazione sulla disoccupazione giovanile. E' inoltre project manager di progetti di animazione di comunità ed in generale di progetti di utilità sociale;</p> <p>- dal 2015 collabora come educatrice e come educatrice in contesti domiciliari e scolastici con minori e famiglie e per la tutela dei minori per la Cooperativa Sociale Questa Generazione</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
PONTIN SILVIA	Palmanova (UD) - 05/10/1976	<p>-Laureata in Psicologia. master in "Cognitive Neuroscience"</p> <p>-Dal 2006 collabora con lo studio associato Kairos, lavorando nell'ambito dell'invecchiamento, anche presso case di riposo (colloqui e percorsi di stimolazione cognitiva). Dal 2007 è socia della Cooperativa Lybra, dove avvia progetto di psicologia e neuropsicologia dedicato a persone con disabilità congenita ed acquisita.</p> <p>-Dipendete/socio Acli Trieste dal 2000 ha maturato esperienze: Sostegno scolastico a minori con difficoltà di apprendimento; doposcuola e supporto a persone con disabilità intellettive.</p>	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>

RIBET Giovanna Iskra	Roma - 31/05/1970	<ul style="list-style-type: none"> - Laureata in Filosofia - Responsabile organizzazione, tesseramento e comunicazione presso le ACLI provinciali di Torino.(Sviluppo Associativo). - come componente della presidenza ACLI di Torino è impiegata nei progetti rivolti ai giovani e alla promozione della cultura della legalità 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
RIDOLFO STEFANO	Udine, 14/10/1966	<ul style="list-style-type: none"> - Presiedente regionale del CTA (anno 1999) - Vice presidente provinciale ACLI (anno 1999) - Presidente del Circolo Cittadidno ACLI di Udine- attività didattiche e formative (anno 1999) -Operatore tecnico presso l'Enaip Friuli Venezia Giulia 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
ROLLINO GILBERTO	Bronzo (VC) .il 01/02/1944	<ul style="list-style-type: none"> -Laureato in Pedagogia e Filosofia, .; -Ha lavorato presso il Patronato ACLI di Biella, ove ha acquisito una notevole competenza nell'ambito dei diritti, delle politiche della famiglia; -Ha partecipato a numerosi eventi e convegni sulle tematiche intergenerazionali e sulla famiglia con particolare attenzione a questioni culturali e sociali. 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
ROSSATO ELENA	Cittadella il 09/10/1977	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Lingue e Letterature Straniere. - Dipendente dell'Enaip Unità Operativa di Piazzola del Brenta. -Ha una consolidata esperienza nella formazione professionale e nelle attività di tutoraggio per giovani e adulti: tutor stage e formatore nell'accompagnamento al lavoro area giovani; tutor stage per adulti. 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>

SALVATO GIUSEPPE	Cittadella (PD) il 30/06/1982	<ul style="list-style-type: none"> - Laureato in Economia dei sistemi produttivi - Formatore. Collabora dal 2010 con l'Enaip di Cittadella, l'ente di formazione 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
SANDRONE IOLANDA	Torino - 01/12/1961	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea specialistica in tecniche e teorie del restauro architettonico. - Insegnamento privato scuola elementare: matematica, latino, italiano, disegno tecnico. -Referente provinciale del coordinamento Donne Acli Savona, attivo in numerosi progetti sulla parità di genere e sulla povertà educativa. 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
SANTORO Roberto	Torino - 27/04/1967	<ul style="list-style-type: none"> -Dottore di ricerca in Scienze Antropologiche, Psicologiche e dell'Educazione. -Ha pubblicato numerosi studi sulla comunicazione, oltre ad aver svolto docenze presso alcune università. -Ricopre il ruolo di Dirigente provinciale dell'associazione di promozione sociale delle ACLI di Torino ed è Vice Presidente regionale dell'En.A.I.P. Piemonte. -Coordina ricerca nell'ambito dei servizi, del lavoro, della promozione sociale, dell'integrazione dei popoli migranti - ha condotto studi sul commercio equo e sulle imprese sociali 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>
SCARAVELLI ESTER	Mirandola (MO) - 23/03/1979	<ul style="list-style-type: none"> -Psicologa e Psicoterapeuta, -Lavora presso il centro polispecialistico Salus S.r.l. a Gorizia, in cui svolge attività clinica rivolta all'età evolutiva e all'adolescenza e presso l'associazione Urasam FVG dove svolge laboratori rivolti a bambini che hanno disturbi dell'apprendimento. -Ha ricoperto l'incarico di Presidente dell'Associazione di volontariato Ipsia Trieste fino al 2016, si è occupata di cooperazione allo sviluppo, legalità ed educazione alla cittadinanza mondiale 	<p>Modulo I - Il contesto lavorativo</p> <p>Modulo II - Tecniche di comunicazione</p> <p>Modulo III - Il lavoro di equipe</p> <p>Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita</p> <p>Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico</p> <p>Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti</p> <p>Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza</p> <p>Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati</p>

SOLA Simona	Torino - 06/06/1971	-Laurea in Psicologia; -Responsabile risorse umane presso le Acli di Torino, ha competenze nella progettazione, gestione e promozione di sportelli d ascolto psicologico. -Docenza presso ENAIP Piemonte -E' ideatrice e realizzatrice dell'organizzazione e partecipazione ad attività di dinamiche di gruppo e di sostegno psicologico ad immigrati. Ha approfondito i temi dell'identità nella società multiculturale e dell'emarginazione sociale in generale	Modulo I - Il contesto lavorativo Modulo II - Tecniche di comunicazione Modulo III - Il lavoro di equipe Modulo V - La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita Modulo VI - Metodologie e strumenti di supporto scolastico Modulo VII - Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti Modulo VIII - Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza Modulo IX - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati
-------------	------------------------	--	--

39 *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

NOMINATIVI	DATI ANAGRAFICI	COMPETENZE SPECIFICHE
BOSCO MICHELA	Palmanova - 01/07/1972	- Architetto iscritto all'Oridine degli Archietti della Provincia di Udine, con specializzazione in Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione e in Sicurezza e Salute nei Luoghi di lavoro - Docente formatore in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro presso ENAIP FVG ed antri enti pubblici e privati
FABIO BILUCAGLIA	Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione
GIUSEPPE LIVIO	Olgiate Comasco, 11/03/1949	- Consulente per la formazione, la ricerca sociale, i sistemi di accreditamento e certificazione della qualità, prevenzione della salute e della sicurezza sul lavoro e l'applicazione delle norme sulla responsabilità di impresa; - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
MALAGNINO MARCO ALBERTO	Torino, 12/05/1982	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - consulente senior e formatore negli ambiti della Sicurezza sul Lavoro, Qualità, Privacy, Ambiente e Responsabilità di Impresa
RENZO MAGGIA	Bioglio - 24/02/1949	- ingegnere iscritto all'Albo degli Ingegneri dal 1977 - in maniera ininterrotta consulente in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi ed ambienti di lavoro e in materia di Prevenzione incendi; abilitato al ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente su tali materie - coordinatore e direzione lavori, valutazione rischi e certificatore

SALLUZZO MAURO	Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - esperto in prevenzione incendi
SILVIO PROIA	Bari, 21/11/1983	- Consulente, esponsabile Servizio Prevenzione e Protezione e docente in materia di sicurezza e salute sul lavoro
SIMONE MARA	Roma, 01/04/1975	- responsabile punto d'incontro Salute e Sicurezza della CISL di Imperia- Savona e responsabile della formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

40 Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,
- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche.

41 *Contenuti della formazione (*)*

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre, saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di *equipe*"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 39 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento

delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "La dispersione scolastica: analisi di un fenomeno in crescita"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazioni. In particolare, i contenuti trattati saranno:

- la scuola oggi, alla luce dell'evoluzione legislativa;
- dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno;
- le radici del problema e le sue conseguenze;
- il ruolo fondamentale delle diverse agenzie educative oltre alla scuola (es. la parrocchia, la famiglia, l'ambiente sportivo, ecc...);
- proposte e strumenti per arginare il fenomeno.

Durata: 10 ore

VI modulo

Titolo: "Metodologie e strumenti di supporto scolastico"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare, i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: "Incentivare la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare, i contenuti trattati saranno:

- l'autostima: come agisce e cosa determina. Autostima e disagio giovanile. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima nei giovani. Tecniche e giochi per incentivare la socializzazione in un gruppo;
- gli strumenti per favorire l'espressività nei giovani: lo sport, il teatro, la pittura, la musica, ecc.;
- il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie.

Durata: 8 ore

VIII modulo

Titolo: "Sistema dei servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

I ragazzi destinatari del progetto proverranno in parte da realtà disagiate, caratterizzate da emarginazione, non-inclusione sociale e pertanto saranno già seguiti da appositi servizi. È quindi fondamentale far acquisire ai volontari la consapevolezza del contesto territoriale e la conoscenza dei servizi locali, in particolare SSC e ASL, nonché le loro competenze e modalità operative. Questo modulo sarà svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul territorio (4 ore).

Durata: 8 ore

IX modulo

Titolo: "Costruzione e gestione dei progetti personalizzati"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Questo modulo è il proseguimento del modulo formativo precedente. Nel corso del

modulo si cercherà di fornire ai volontari gli strumenti per la definizione e l'applicazione dei progetti personalizzati, in quanto i tutor/operatori delle ACLI spesso fanno parte delle équipes territoriali di coordinamento nella presa in carico dei casi. I giovani potranno comprendere l'importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale competenza nelle attività progettuali.

Durata: 4 ore

42 *Durata (*)*

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dalla data di avvio del progetto.
--

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43 *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

10/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

dott. Mauro Perotti
